ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 6 Decembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7271

Gli on.i Malfatti e Rizzi nella Commissione al bilancio.

VIENNA 5 (N). Commissione al bilancio. Si approva un disegno di legge modificante le disposizioni della legge 1.o maggio '89 concernente le paghe e le pensioni del personale insegnante presso i seminari teologici diocesani cattolico-romani e greco-cattolici nonchè presso i seminari centrali di Gorizia e Zara. Continua poi la discussione articolata del bilancio al titolo „Poste e Telegrafi".

Promesse del ministro Call.

Il ministro del commercio, barone de Call, promette di provvedere al maggior possibile allargamento della rete telefonica ed al sollecito miglioramento delle condizione degli speditori e manipolanti postali e telegrafici.

Vukovic presenta una risoluzione invitante il Governo a rivolgere ogni sua cura al perfezionamento dei servizii delle

poste a.-u. nel Levante,

giovando gli stessi in modo eminente agli interessi commerciali dell'Austria; inoltre raccomanda l'istituzione di uffici postali a Ueskūb, Prizrend e Monastir. Chiede che venga migliorato il servizio postale marittimo per la Dalmazia, e domanda l'istituzione d'un ufficio telegrafico a Muc. Si lagna perchè la Direzione delle poste di Zara carteggia soltanto in lingua italiana con gli uffici ad essa subordinati. Infine presenta una risoluzione chiedente l'impianto d'una linea telefonica tra Fiume e Trieste, rispettivamente fra Abbazia e Trieste.

I telefoni nel Trentino.

Malfatti lamenta la mancanza di congiunzioni telefoniche interurbane nel Trentino e la necessità di estendere la rete telefonica a tutte le provincie, come accentuarono tutti gli oratori. La Commissione - dice - farebbe puramente dell'accademia ove non concretasse qualche proposta relativa alla provvista dei mezzi atti a dar mano ai lavori di costruzione delle reti telefoniche interurbane. Domanda al Governo che si dichiari se è disposto ad eseguire linee telefoniche nei casi in cui privati o Comuni offrano d'antecipare verso restituzione il relativo importo necessario. Presenta infine una risoluzione invitante il Governo a provvedere quanto prima alla installazione di linee telefoniche interurbane nel Trentino.

La sovvenzione all'Istria-Trieste.

Prende quindi la parola l'on. Rizzi per esporre alcuni desideri, il cui esaudimento raccomanda vivamente al ministro del commercio. Si occupa anzi tutto della sovvenzione che lo Stato accorda alla Società di navigazione Istria-Trieste per il servizio postale, premettendo che l'Istria-Trieste è l'unica società di navigazione d'una certa importanza che abbia l'Istria. La sovvenzione importa attualmente cor. 24.000 annue, con l'obbligo per la Società di fare annualmente 4380 miglia di percorso. Queste 24.000 cor. si riducono però a 19.000 in seguito alle spese che stanno a carico dell'impresa per maestri di posta, per barche destinate al trasbordo della posta e per altri bisogni inerenti.

E' ovvio che la sovvenzione non sta in alcun rapporto con la responsabilità che deve assumersi la società nel trasportare, come le occorre talvolta, oltre 100.000 corone di valori. Che la società Istria-Trieste non faccia buoni affari, lo dimostra all'evidenza il fatto che essa pagò lo scorso anno agli azionisti un dividendo dell'1 per cento. Se il Governo non vuole proprio che questa impresa di navigazione sia costretta a liquidare, è necessario che esso addirittura raddoppi la sovvenzione, portandola a cor. 48.000 annue, locchè corrisponderebbe a cor. 1·10 per miglio. Il maggiore importo richiesto potrebbe trovar posto, secondo l'oratore, nel titolo 12, § 2 del preventivo, nel quale è previsto un aumento di dotazione pro 1902 nell'importo di cor. 50.000. Che se ciò non potesse avvenire, chiede che sia fatta fronte alla spesa da un'altra rubrica del bilancio, forse dal titolo dei sussidi alla marina mercantile.

Linee telefoniche interurbane.

L'on. Rizzi passa quindi a parlare dei telefoni, per constatare come nel Litorale non esistano linee interurbane, ad onta delle numerose proposte e interpellanze presentate dai deputati italiani, e rimaste finora senza effetto. Dichiara indispensabile la congiunzione telefonica di Trieste dall'una parte con Pola e le altre città maggiori dell'Istria, con Fiume e Gorizia dall'altra. Stima inoltre necessario un secondo filo telefonico fra Trieste e Vienna, e nota, riprovandola, la differenza della tassa per i colloqui telefonici fra Vienna e Trieste (3 cor.) e fra Vienna e Fiume (2 cor.).

Se un oratore dice che è fuor di luogo parlare di diminuzione delle tasse telefoniche, mentre tutti domandano l'impianto di nuove linee, l'on. Rizzi crede tuttavia necessario che la tassa per Trieste sia almeno parificata a quella per i colloqui fra Vienna e Fiume, tanto più giustificata essendo questa domanda, in quanto Trieste trovasi nella particolare condizione di dover sostenere un'aspra concorrenza commerciale con Fiume.

L'edifizio postale a Pola.

L'on. Rizzi richiama l'attenzione del Governo sullo stato davvero indecente in cui si trovano i locali adibiti all'ufficio postale-telegrafico di Pola, insufficenti al bisogno di quella città, e mancanti di ogni comodità per il pubblico. Dice che da anni si reclama indarno la costruzione di un nuovo edificio apposito. Città meno importanti di Pola posseggono propri edifizi per le poste, onde gli sembra lecito di reclamare dal ministro un pronto provvedimento.

Il riposo domenicale ai diurnisti.

Chiede, infine, che ai diurnisti di cancelleria presso la Direzione delle poste in Trieste venga accordato, come presso tutte le altre Direzioni, il riposo domenicale.

A questo punto, la discussione è rinviata e si leva la seduta.

Una significante manifestazione dei liberali inglesi

LONDRA 5 (N). Il comitato generale delle associazioni liberali dell'Inghilterra tenne ieri a Derby una seduta, nella quale, dopo una discussione lunga e burrascosa, si votò all'unanimità una mozione che caratterizza in modo molto palese quel certo sgomento che, di fronte agli avvenimenti sud-africani, regna nel campo liberale.

La mozione dichiara, fra altro, essere giunto il momento d'avviare trattative coi boeri per conchiudere una pace onorevole e duratura. A questo scopo sarebbe da inviarsi nell'Africa Meridionale un commissario straordinario.

Con un'altra mozione, si protesta contro la sospensione della costituzione nella Colonia del Capo, e si approva la proposta di prendere misure per diminuire la mortalità delle donne e dei fanciulli boeri detenuti negli accampamenti di concentramento. Infine si votò la fiducia illimitata a Campbell-Bannerman, come capo dei liberali alla Camera dei Comuni.

Le voci di trattative di pace.

LONDRA 5 (N). Il *Daily Mail* afferma, a malgrado delle smentite, sulla base di informazioni da buona fonte, che il Governo inglese ripete il tentativo, non ufficialmente però, d'avviare trattative con i capi boeri nell'Africa meridionale.

Il corrispondente della *Morning Post* telegrafa da Bruxelles che la conferenza dei delegati boeri, tenutasi colà ieri l'altro, a malgrado della smentita pubblicatasi in proposito, si occupò realmente delle pratiche avviate dall'Inghilterra per la conclusione della pace. I delegati boeri che presero parte alla conferenza, dichiararono però che qualsiasi trattativa per la conclusione della pace e perfino per un armistizio sarà impossibile fino a tanto che Milner coprirà la carica di commissario superiore dell'Africa meridionale.

Non pace, ma armistizio.

LONDRA 5 (N). Alla smentita opposta dall'inviato del Transvaal, dott. Leyds, alla notizia circa l'avviamento di trattative di pace, non si ascrive qui alcuna importanza. Non si tratterebbe punto di entrare in trattative diplomatiche col presidente Krūger oppure con qualche suo rappresentante, ma bensì, anzitutto, d'intavolare trattative militari per un armistizio. Queste trattative dovrebbero svolgersi fra lord Kitchener e un delegato dei comandanti boeri, che dovrebbe essere o Botha o Dewet.

Si osserva che il governatore Milner sarebbe tanto poco idoneo a prendere parte alle trattative, quanto il presidente Krūger.

Una querela di miss Hobbhouse.

LONDRA 5 (N). L'avvocato di miss Hobbhouse comunicò al ministro della guerra Brodwick che la sua cliente intende sporgere querela presso i tribunali inglesi contro lord Kitchener, il governatore Milner e parecchi ufficiali inglesi, per essere stata ingiustamente incarcerata, maltrattata e deportata.

Per i «reconcentrados».

L'AJA 5 (B). Il ministro degli esteri dichiarò alla seconda Camera, in risposta ad una interrogazione riguardo agli accampamenti dei „reconcentrados" in Africa, che il Governo non può far altro che provvedere affinchè i soccorsi alle persone trattenute nei campi di concentramento pervengano effettivamente a coloro cui sono destinati. I cittadini dei Paesi Bassi, che si trovano negli accampamenti, possono abbandonarli qualora non vi siano trattenuti come prigionieri di guerra. Del resto, tocca agli altri Stati curarsi delle sorti dei loro cittadini; il governo olandese non può andar più oltre.

L'INGHILTERRA E LE SUE COLONIE.

LONDRA 5 (N). Il *déjeuner* dato oggi nella Guild-Hall in onore dei principi di Galles, in occasione del loro ritorno dal viaggio nelle colonie britanniche, riuscì splendido. Il principe di Galles in un lungo discorso espose i risultati del suo viaggio, rilevò l'intimità dei legami fra la madre e le colonie.

Lord Salisbury brindò al nuovo lord mayor, dicendo nel suo discorso fra altro: „E' fuor di dubbio che, nel momento attuale, noi abbiamo molti nemici, come ce lo rilevano gli apprezzamenti ed i commenti che si fanno riguardo alla guerra sud-africana. Ma ci conforta invece il fatto che, come ci ha dimostrato il viaggio della coppia principesca, noi abbiamo tutto l'appoggio dei nostri fratelli in lontane contrade, appoggio che significa approvazione della nostra politica; questa approvazione è per noi tanto più preziosa, in quanto che ci viene dopo lo sprezzo ed il biasimo rivoltoci dalle altre nazioni. D'altronde non posso ammettere che queste si erigano a nostri giudici, come non posso neppur figurarmi che si esiga da noi di mutare il nostro contegno per riguardo alle critiche delle nazioni straniere. Si è tenuto troppo poco conto - all'estero - del consenso dei nostri fratelli del grande impero britannico, i quali, con le loro manifestazioni hanno dimostrato di riconoscere la giustizia delle nostre esigenze".

Bebel predice la rivoluzione.

BERLINO 5 (B). Dieta dell'impero. Continua la discussione sulla tariffa doganale. Möller, ministro del commercio, rileva la necessità di favorire l'agricoltura in quanto ciò sia possibile con riguardo alla necessità di concludere trattati di commercio. E' impossibile aumentare ancor più i dazi sui grani come vorrebbero alcuni deputati di Destra.

Vogel e Nistler dicono che i trattati di commercio conclusi da Caprivi riuscirono fatali all'agricoltura.

Bebel, fra l'ilarità della Destra, afferma che gli agrari guadagneranno 637 milioni con la nuova tariffa doganale; tutto questo guadagno degli agrari sarà invece un enorme aggravio per la popolazione più povera. Le conseguenze di questa politica saranno una lotta pubblica ed una rivolta generale. Quindi il cancelliere dell'impero prepara con le sue proprie mani la rivoluzione (ilarità). Interrotto da Arnim, Bebel risponde con le parole: „Infame! Impudente!" E' chiamato all'ordine.

Reinbaben, ministro delle finanze, dice che se i socialisti vogliono fare la rivoluzione, ne usciranno con le teste rotte (applausi a destra, ilarità a sinistra). Dice ingiustificate le lagnanze di Bebel. Le tasse indirette furono bensì aumentate, ma solo per poter aumentare l'esercito e la flotta. La Germania dovrà anzitutto tutelare la propria indipendenza di fronte all'estero.

Succede un nuovo battibecco fra Arnim e Bebel; questi è chiamato all'ordine una seconda volta.

Prossima seduta domani.

ALLA CAMERA ITALIANA.

L'espulsione di Cabrini dall'Ungheria.

ROMA 5 (N). *Camera.* L'aula è bene popolata.

Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri risponde all'interrogazione di Cabrini, il quale desidera di conoscere il pensiero del ministro degli esteri sul diritto di soggiorno dei deputati italiani nel territorio di nazioni amiche ed alleate e più precisamente sul benevole consiglio dato all'interrogante dal direttore della polizia di Budapest di lasciare al più presto il territorio ungherese. L'on. Cabrini, osserva l'on. Baccelli, si lamenta perchè avendo tenuto a Budapest una conferenza, senza la previa autorizzazione voluta dalle leggi del paese, venne chiamato alla polizia, e fu consigliato di partire. Ma egli deve comprendere che ogni Stato è libero di regolare come crede l'ordine e la sicurezza nel suo territorio. Del resto il console italiano a Budapest non ha potuto interporre i suoi buoni uffici, perchè l'on. Cabrini non gli ha presentato alcun reclamo.

Cabrini consente con l'on. Baccelli nella teoria che nessuno Stato possa occuparsi delle leggi d'un altro Stato; ma quando un cittadino viene offeso in terra straniera, il governo del suo paese non può disinteressarsi da tale offesa, specialmente ove si tratti d'un paese amico ed alleato. Dice scorretta la condotta della polizia di Budapest per la forma onde gli si fece l'invito di presentarsi alla polizia. Attacca le dichiarazioni del signor de Szell, presidente del consiglio dei ministri d'Ungheria, che disse avvalorate da numerose testimonianze, e deplora che quel capo di governo abbia creduto ai referendari. Smentisce il discorso attribuitogli, infirmandone ogni valore. Accenna al paragone che vollero egli facesse fra il brigante Musolino e l'on. Carcano ministro delle finanze, e nega di aver detto alcunchè di simile. Chiama tale locuzione uno sproloquio indegno, cui la sua educazione si ribella. Conferma che gli fu dato dalla Polizia il consiglio di abbandonare al più presto l'Ungheria per evitare spiacevoli conseguenze.

La Camera ascoltò con molto interesse la risposta di Cabrini.

L'Ufficio del lavoro. Il progetto approvato.

Si riprende quindi la discussione del progetto sull'Ufficio del lavoro.

Chiesa propone che si accolgano nell'Ufficio del lavoro anche i lavoratori del mare.

Sonnino trova giusta la proposta Chiesa; non approva invece che vi siano accolti i rappresentanti della Federazione dei contadini, che proclamò la socializzazione delle terre.

Ferri difende l'organizzazione dei contadini. Dimostra come i lavoratori organizzati rappresentino una garanzia per l'ordine pubblico. Del resto, dice, capisco che i reazionari combattano l'ingresso dei contadini socialisti nell'Ufficio del lavoro, perchè sono in giuoco i loro interessi.

Cabrini: E i loro collegi (ilarità).

Ferri: Quali contadini metterà l'on. Sonnino nell'Ufficio del lavoro, se solo quelli socialisti si sono associati?

Cabrini: Metterà dei contadini addomesticati (risa).

Sonnino: Intendo che siano rappresentati tutti.

Villa: Non interrompano.

Ferri: Lasci fare; io non posso protestare per le interruzioni. In altri tempi interruppi anch'io tanto! (ilarità).

Maggiorino Ferraris: Si dichiara favorevole all'ingresso d'una rappresentanza dei contadini nell'Ufficio del lavoro.

Zanardelli dichiara di non accettare la proposta Chiesa.

Messo a voti, l'emendamento Chiesa viene respinto. Avendo Sonnino votato a favore dell'emendamento, l'Estrema gli grida: Guarda, guarda! Sonnino diventato marinaio! (viva ilarità).

Dopo altre osservazioni di parecchi oratori, si approvano tutti gli articoli del progetto.

Un accidente ferroviario

Nicolini, sottosegretario ai Lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. di Scalea, dichiara che oggi il treno 813, partito da Roma e fermatosi al 22.o chilometro, per causa ignota, lasciò ivi, procedendo per Frascati, due vetture con viaggiatori, le quali furono poi investite dalla macchina che ritornava da Frascati per riprenderle. Si deplorano due feriti agli arti inferiori.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE.

Una proposta di Ferri.

ROMA 5 (N). L'on. Ferri comunica all'*Avanti* il testo della mozione che presenterà alla Camera: „La Camera delibera la creazione d'un fondo speciale di credito per l'immediata esecuzione dell'acquedotto pugliese, riducendo la lista civile di sei milioni all'anno e destinando un fondo di 10 milioni per eseguire l'opera",

A favore dell'Italia meridionale.

ROMA, 5 (N). Il Consiglio dei ministri si riunirà domenica per prendere accordi sulle mozioni a pro del Mezzogiorno.

Lo scandalo alla Corte dell'Aja.

Il principe insulta la regina. - Due duelli. L'aborto. - Lo sdegno popolare.

PARIGI 5 (N). L'agenzia Havas ha da Amsterdam i particolari seguenti circa i dissidii fra la regina Guglielmina ed il principe-consorte Enrico. Durante un pranzo al castello reale avvenne fra la regina ed il principe-consorte un vivace scambio di parole. La regina si lagnò della poca attenzione usatale dal principe, ed irritata, pronunciò una parola un po' energica. Il principe-consorte rispose con una frase offensiva. Il ciambellano della regina, van Tets, avvertì il principe-consorte della sconvenienza del suo comportamento. Il principe sfidò allora il ciambellano.

Si crede che il principe-consorte, che era appena ritornato da una caccia, fosse alterato dal vino.

Nel duello fra il principe Enrico e van Tets, quest'ultimo rimase ferito.

Per un motivo analogo, il principe-consorte si battè in duello anche con un altro dignitario di Corte, che fu pure ferito, ma leggermente.

L'AJA 5 (N). La narrazione fatta dall'ufficiosa *Havas*, dello spiacevole incidente avvenuto al castello reale fra la regina Guglielmina ed il principe consorte Enrico - il quale, preso dal vino, insultò la regina - ha naturalmente destato grandissima sensazione e suscitato vivo sdegno. I particolari erano noti già da lungo tempo, però la stampa olandese taceva per patriottismo.

Si esclude, però, che l'aborto della regina sia stato la conseguenza di quell'incidente spiacevole, seguito dai duelli del principe consorte con due ciambellani della regina.

Benchè la buona armonia fra la regina ed il suo marito sembri ristabilita, persiste il malcontento profondo della popolazione contro il principe-consorte, la cui impopolarità ognor crescente potrebbe costringere la regina a separarsi da lui.

Le fotografie del principe-consorte vengono allontanate dalle vetrine e dalle mostre. Ad un concerto avvennero già dimostrazioni ostili al principe Enrico.

PARIGI, 5 (N). Un telegramma dall'Aja dice che s'era tentato di far credere che il ciambellano della regina van Tets fosse già ammalato di peritonite da lungo tempo all'ospitale di Utrecht.

Il van Tets ha 46 anni ed è maggiore nell'esercito olandese. I giornali olandesi ammettono oggi ufficialmente che l'aborto fu la causa della malattia della regina. Essi si dicono autorizzati a dichiarare che la regina è attualmente ristabilita, ma che la sua condizione presente le ha cagionato una grande delusione.

PARIGI, 5 (Havas). Sulla base di informazioni degne di fede si può assicurare che i rapporti fra la regina Guglielmina ed il principe-consorte Enrico sono migliorati. Da sabato scorso la regina prende di nuovo parte alla mensa assieme al principe. Durante l'indisposizione della regina, il principe aveva dovuto diradare le sue visite, perchè i medici avevano ordinato calma assoluta all'inferma.

Le dimostrazioni antiprussiane in Galizia.

Commenti.

BERLINO 5 (N). La *Vossische Zeitung*, commentando le dimostrazioni antiprussiane fatte da polacchi, czechi e sloveni causa il processo di Gnesen, dice che le stesse non la impressionano punto.

Essa protesta però in termini energici contro la partecipazione del ministro polacco senza portafoglio per la Galizia, dott. Pientak, ad una festa organizzata dall'associazione studentesca polacca *Ognisko* in onore del poeta Minkiewicz, il ricavato netto della quale è destinato alle famiglie dei condannati nel processo di Gnesen.

La *Vossische Zeitung* ricorda a questo proposito un episodio avvenuto in Italia nel 1890. Allora il ministro italiano delle finanze Seismit-Doda aveva partecipato ad Udine ad un banchetto dimostrativo contro l'Austria. Crispi ordinò allora in via telegrafica l'uscita del ministro dal Gabinetto. Il giornale berlinese domanda se il conte Goluchowschi ed il dott. de Körber seguiranno ora l'esempio di Crispi.

BERLINO 5 (N). Il *Lokal Anzeiger* annunzia avere il Governo tedesco ricevuto dall'Austria-Ungheria e dalla Russia l'assicurazione che quei governi reprimeranno le dimostrazioni antitedesche, tanto più che queste hanno lo scopo di turbare i buoni rapporti fra i tre Stati.

BERLINO 5 (B). I polacchi presentarono nella seduta odierna del Parlamento la seguente interpellanza: E' noto al cancelliere dell'impero che gli avvenimenti di Wreschen hanno destato dolorosa impressione non solo presso di noi, ma anche all'estero, cosicchè sono atti a scemare il prestigio dell'impero tedesco? Quale attitudine intende assumere il cancelliere dell'impero di fronte a questa faccenda?

Il compromesso ungaro-croato.

BUDAPEST 5 (N). Camera dei deputati. Si discute il compromesso provvisorio fra l'Ungheria e la Croazia. Bartha si lagna della lentezza con cui lavora la commissione incaricata di compilare la relazione sul compromesso definitivo. Dice che l'affetto paterno dell'Ungheria per la Croazia costa parecchi milioni; la Croazia risponde poi a quell'affetto coll'elevare le sue pretese fino all'assurdo.

Vadarany osserva che la Croazia non è una terra sorella dell'Ungheria, ma solo una parte integrante dei paesi della corona di S. Stefano.

Szell rileva che la Croazia gode il privilegio d'una certa autonomia interna. Gli sfoghi talvolta un po' acri dei deputati croati non vanno presi sempre sul serio. Difende la commissione al compromesso, osservando che il suo lavoro è di tal natura da esigere una discussione calma, non precipitosa.

Dice che in Croazia, come in tutti i paesi rimasti indietro nello sviluppo economico, si spende molto più di quanto si incassi con le imposte; nelle trattative per il compromesso si deve tener conto di questo fatto. Nega che fra il compromesso con l'Austria e quello con la Croazia esista qualsiasi nesso.

Il compromesso provvisorio è approvato in discussione generale ed articolata.

Per la soppressione di vescovati dalmati.

Nell'ultima seduta della commissione al bilancio, discutendosi le poste riflettenti il culto (vedi *Piccolo* di mercoledì) il dottor Menger (tedesco liberale) rilevò che il numero dei vescovati nella Dalmazia è troppo grande in relazione alla popolazione. Per cui non è da meravigliarsi se le mense vescovili sono dotate miseramente. L'oratore vorrebbe che si imprendessero trattative con la Santa Sede per diminuire alquanto il numero dei vescovati in genere.

Provvedimenti militari cinesi.

LONDRA 5 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 4: A quanto recano i giornali cinesi, Yuanscikai intenderebbe creare una squadra per il fiume Yangtsekiang e di affidarne l'organizzazione ad istruttori americani ed inglesi. Inoltre egli avrebbe pure il progetto di riunire in un sol corpo le truppe della provincia di Ci-li e dello Sciantung, affidandone l'istruzione ad ufficiali inglesi ed americani. Questo corpo si comporrebbe di centomila uomini.

Un consolato russo a Cabul.

PIETROBURGO 5 (N). Il nuovo emiro dell'Afganistan approvò la creazione di una rappresentanza diplomatica stabile russa a Cabul.

Le trattative furono condotte dal governatore generale del Turkestan. Il nuovo consolato generale russo a Cabul verrà aperto nel maggio 1902. Il primo console generale sarà un alto ufficiale dello Stato maggiore russo di religione maomettana. Finora esisteva a Cabul solo una rappresentanza diplomatica dell'Inghilterra, che vi ha come suo agente diplomatico un ufficiale indiano maomettano, cioè il tenente colonnello Hafis Mohamed Navas Khan.

Nella Columbia continua la lotta.

NUOVA YORK 5 (B). Secondo un dispaccio del *New York Herald* da Colon, Diaz, uno dei capi degli insorti, s'è arreso ieri mattina con dieci dei suoi partigiani. Gli altri suoi partigiani si unirono a Porros, altro capo degli insorti, che vuol continuare a opporre resistenza ad Alban.

Le truppe di quest'ultimo combattono ora con gli insorti presso Aguadulce.

FRA IL CILE E L'ARGENTINA.

NUOVA YORK 5 (N). Il *New York Herald* ha da Valparaiso che oggi fu presentato all'inviato dell'Argentina, Portela, lo schema d'una convenzione con cui si regolerebbe la questione concernente l'apertura di vie sul territorio di confine contestato.

SANTIAGO (Cile) 4 (Reuter). Il ministro degli esteri dichiarò di nuovo alla Camera, che le notizie inquietanti di un conflitto con l'Argentina sono infondate. Le questioni che sono ancora sul tappeto, verrebbero risolte in modo pacifico ed onorevole.

La discordia fra i socialisti milanesi.

Turati si ritirerebbe.

MILANO 5 (N). I deliberati della direzione centrale del partito socialista di Roma, contrari all'Unione socialista milanese, sono vivamente commentati nei circoli politici, specialmente socialisti. I federazionisti sono raggianti, mentre gli unionisti non nascondono il loro malcontento. Si assicura che l'on. Turati darà le dimissioni dalla deputazione ed uscirà dal partito.

La discordia fra i repubblicani d'Italia. ROMA 5 (N). Bovio scrive nel *Giornale d'Italia* deplorando il distacco di Colaianni e di Gattorno dal gruppo repubblicano; dice che certo non lo fecero per motivi d'ambizione, perchè essi tutto sacrificarono all'ideale.

La secessione degli studenti ruteni a Leopoli. LEOPOLI 5 (N). Il rettore del seminario greco-cattolico rassegnò le sue dimissioni in seguito all'esodo degli allievi ruteni dall'istituto.

In relazione ai recenti avvenimenti presso quest'università, ebbe luogo qui un duello alla pistola fra due studenti. I due avversari rimasero illesi.

In onore di tre senatori democratici. MILANO 5 (N). Stasera al ristorante al Sempione, seguì il banchetto organizzato dal democratico Circolo degli interessi, in onore dei neo-senatori Mussi, Rossi e Martelli. I commensali erano due-

---

FATA GRIGIA

145

Il procuratore si lusingava inoltre che sarebbero riusciti a scoprire Ottavio di Marcenay e ad arrestarlo.

Perch' egli si ostinava a scorgere in costui l'uomo che aveva sottratto il portafogli pieno zeppo di biglietti di banca.

E siccome Béchard era munito di una immaginazione un po' troppo viva per un magistrato istruttore, aveva imbastito tutto un romanzo d'amore, nel quale la giovinetta muta sosteneva la parte principale, ed Enrico di Lauriac e Ottavio di Marcenay la parte secondaria; quei due amici inseparabili erano diventati nemici e rivali, dominati entrambi da una frenetica passione.

La giovinetta muta aveva preferito Ottavio ad Enrico, inoltre aveva sottratto i trecentomila franchi, abusando della bontà e dell'ospitalità della marchesa, e nell'uscire dal castello li aveva consegnati ad Ottavio, suo complice, quando ella atterrava il marchese di Lauriac, mentre costui correva dietro ad un tempo alla grossa somma che gli era stata rubata ed all'oggetto del suo amore che fuggiva con un altro.

Ecco come, in questo momento, Béchard descriveva la storia del dramma di Lauriac...

Ecco sotto qual aspetto egli lo vedeva e nemmeno il diavolo lo avrebbe fatto recedere!...

Al cader della notte, il procuratore Béchard partiva da Lauriac, conducendo seco il suo testimone ed amico, Arturo Forcière, contento di tornare alla buona città di Brétigny.

In una vettura requisita al castello la gendarmeria scortava Fior di Maggio, la quale, quattro ore dopo, era chiusa nella prigione di Brétigny.

CAP. V.

Una riconciliazione.

A Vernon, nella casa di Fabrizio Dementieres, la vita era lugubre.

La paralisi che aveva tutt'a un tratto colpito Enrichetta si andava sempre più accentuando.

La zitellona passava la sua vita a letto o in una profonda poltrona dove Irma la faceva sedere, per trarla poi presso la finestra, dopo che l'aveva vestita alla meglio, senza riguardo alcuno alle di lei membra paralizzate e indolenzite.

Irma, come lo diceva lei stessa, era stufa di quella vita.

Viver chiusa in quella casa di Vernon che a momenti le ricordava la prigione, non era in realtà vivere.

E bisognava vedere come maltrattava la sua padrona, quando il campanello messo sottomano alla zitellona risuonava a ripetuti squilli che dessa faceva vista di non udire.

— Che volete? le diceva con voce aspra, quando la signora Dementières le domandava un servizio, credete ch'io non abbia altro da fare che scendere giorno e notte?... Io credo che finirò con morir di strapazzo!...

Enrichetta non rispondeva... Soffriva tutte quelle durezze e tutti quei rabbuffi senza lagnarsi.

Tutta la vita ch'era fuggita dal suo corpo, quasi colpito da morte, erasi condensata negli occhi.

Ella non esisteva più che per mezzo delle sue pupille gialle, ardenti, che fiammeggiavano in fondo a orbite incassate.

Talvolta, quando Irma aveva sorbito e con gusto il suo caffè e che la Dementières la vedeva di buon umore, le domandava con la sua voce pastosa.

— Leggimi il giornale, figlia mia.

Irma leggeva senza farsi troppo pregare.

Ma la zitellona non l'ascoltava.

Non poteva riuscire a distrarre il suo pensiero.

Notte e giorno la stessa idea le martellava di continuo il cranio.

Marcella! quella Marcella della quale avrebbe voluto fare a brani la carne, quella Marcella alla quale aveva fatto spargere tante lagrime... ebbene! essa aveva ritrovato la sua figlia, l'aveva tenuta stretta fra le sue braccia.

cento. Molta cordialità. Numerosi brindisi, inneggianti alla democrazia.

Venne telegrafato a Zanardelli e a Giolitti.

I funerali del procuratore Masotti. VERONA 5 (N). I funerali del suicida, procuratore del re Masotti, riuscirono imponentissimi. Vi partecipò folla immensa, reverente e commossa: inoltre le autorità civili e militari, il foro e la magistratura si erano fatte largamente rappresentare. Il carro era ricoperto di corone, fra cui quelle degli avvocati del processo Todeschini-Trivulzio. Dopo l'assoluzione del cadavere, si pronunziarono varii discorsi.

Le voci di divorzio della regina Guglielmina. AMSTERDAM 5 (Reuter) Si sa da fonte degna di fede, essere inventate di sana pianta le voci d'una imminente separazione della regina Guglielmina, dal principe consorte.

Loubet sta bene. PARIGI 5 (B). La voce che il presidente Loubet sia indisposto è infondata. Il presidente gode perfetta salute.

Navi russe richiamate. PIETROBURGO 5 (B). Secondo il *Nowoje Wremja*, s'ha l'intenzione di richiamare due vascelli e tre incrociatori, che fanno parte della squadra nell'Estremo Oriente.

Una fortezza che inquieta gli svizzeri. BERNA 5 (N). I giornali svizzeri si mostrano preoccupati perchè la Germania ha l'intenzione di ridurre la città di Mühlheim, nel Baden, di nuovo a fortezza, sul modello della ex fortezza di Hüningen. La fortezza di Mühlheim sarebbe una minaccia continua per la città di Basilea.

Il marchese Ito. PIETROBURGO 5 (B). Il marchese Ito, ex ministro giapponese, ha abbandonato Pietroburgo iersera.

Fra sovrani e principi. BERLINO 5 (N). La principessa Enrico di Prussia. che soggiornava da qualche tempo presso suo fratello il granduca d'Assia, si recherà nei prossimi giorni, accompagnata dal granduca Lodovico Ernesto, a Kiel per passare le feste natalizie in seno alla propria famiglia.

PIETROBURGO 5 (N). L'imperatrice vedova è arrivata ieri a Czarskoje Selo.

Pellegrini maomettani. PIETROBURGO 5 (N). L'Agenzia russa comunica da Sebastopoli, 4: Il numero dei pellegrini che si recano a Costantinopoli aumenta continuamente. Oggi ne partirono altri duecento.

La convenzione fra la Porta e la Banca ottomana. COSTANTINOPOLI 5 (B). La convenzione conchiusa con la Banca ottomana riguardo all'anticipo di 600,000 lire turche, si riferisce ad un eventuale prestito di 1,200,000 lire turche.

La somma anticipata viene garantita dalle entrate della Banca agraria, rimaste disponibili in seguito al pagamento di 300.000 lire turche come rata dell'indennità di guerra dovuta alla Russia. Il governo turco consegna inoltre come garanzia alla Banca ottomana dei buoni per il valore di 1,200,000 lire turche.

Due guardie condannate per maltrattamenti. — LEOBEN 5 (N). Tempo fa furono arrestati, da due guardie di polizia, due operai sotto l'imputazione di opposizione alle guardie. I due operai furono assolti, ma invece si constatò che le guardie non avevano avuto alcun motivo a procedere al loro arresto, e che per di più esse avevano maltrattato i due operai nei locali destinati ai detenuti. Le guardie vennero perciò denunciate al tribunale, che le ritenne colpevoli, condannandole una a cinque giorni d'arresto e l'altra a sette. Il procuratore disse nella sua requisitoria che purtroppo i maltrattamenti di arrestati da parte degli organi di polizia non sono rari, e che perciò le autorità dovrebbero controllare rigorosissimamente il procedere negli agenti di polizia.

Una conferenza sugli zuccheri. PARIGI 5 (B). I senatori e deputati dei dipartimenti produttori di zucchero pregarono oggi il ministro dell'agricoltura Dupuy e il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, di nominare anche un rappresentante dei fabbricanti di zucchero come membro della delegazione francese alla conferenza per l'abolizione dei premi sugli zuccheri che si terrà a Bruxelles.

I ministri risposero che studieranno la domanda, verso la quale sono in massima predisposti favorevolmente, ma che però potrebbe creare delle difficoltà.

Dividendo. BERLINO 5 (B). L'adunanza generale della „Allgemeine Elektrizitätsgesellschaft" approvò il bilancio e stabilì un dividendo del 12 p. c.

Marina a. u. VIENNA 5 (B). Si telegrafa che la nave da guerra a. u. *Maria Teresa* è entrata nel porto di Tsingtau, dove si fermerà tre giorni.

A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Accidente ferroviario presso Roma.

ROMA, 5 (N). Il treno 815 che parte da Roma alle 12.5 per Frascati, giunto in vicinanza di questa stazione, dovè lasciare due vetture, dato il grande dislivello da superare, per il quale è necessario sempre il concorso di due locomotive. Arrivata la prima parte del treno alla stazione di Frascati, da questa riparti subito la locomotiva per prendere le carrozze lasciate.

Ad un dato punto, causa la grande discesa, e per un guasto verificatosi al freno della locomotiva, questa si dava a precipitosa corsa, andando ad investire le due vetture ferme, che contenevano parecchi viaggiatori, molti dei quali rimasero feriti o contusi più o meno gravemente. Non appena organizzati i soccorsi i feriti più gravi vennero trasportati con lettighe della Croce bianca cittadina all'Ospedale civico.

CORTE D'ASSISE.

(Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Per lesion d'onore mediante stampato.

Iermattina fu tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico del dott. Giovanni Poscich e di Francesco Matulla, su querela della signora Luigia vedova Ambrosini, per un articolo a firma del Matulla comparso nel *Narodni List* di Abbazia redatto dal Poscich.

Avendo però gli accusati rilasciato una dichiarazione con la quale esprimevano il loro rincrescimento per l'articolo, che, senza intenzione d'offenderla, avevano scritto e rispettivamente pubblicato contro la querelante, il procuratore della stessa, avv. Breitner, dichiarò di recedere dall'accusa.

In seguito a ciò, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Pederzolli: difendeva gli accusati l'avv. Slavich.

Il dibattimento di oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento per lesion d'onore a carico di Riccardo Camber, su querela dell'on. Spadoni. Presiederà il cons. Petronio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Considerazioni. La temporanea rinuncia dell'on. Venezian, dacchè la si è messa in relazione con altri motivi oltre alle ragioni di salute, occupa intensamente la opinione pubblica, come altrimenti non sarebbe stato possibile, dati il valore e l'importanza dell'uomo.

I commenti che si fanno dovunque due persone s'incontrino, finiscono sempre nella discussione di quelle che, secondo i vari pareri, dovrebbero essere le vere cause della rinuncia. E dappoichè in queste discussioni il dibattito non si appunta soltanto alla persona dell'on. Venezian, ma anche all'ambiente politico dal quale egli si trae in disparte, chissà non ne sia frutto, alfine, una più diffusa coscienza del dovere di tutti a contribuire perchè l'ambiente politico si migliori.

Poichè - e questo importa notare - se il ritiro dell'on. Venezian, come fatto individuale, può essere considerato anche soltanto dal punto di vista soggettivo, - come fatto politico, invece; come indizio, cioè, dell'ambiente politico che lo ha determinato, deve prendersi in esame, anche al difuori della persona. E, discutendolo da questo lato, si potrebbe, per avventura, venire alla conclusione, che se al posto dell'on. Venezian si fosse trovato un altro cittadino, tutt'altro uomo, purchè fornito delle stesse attitudini e prerogative, - quelle premesse di fatto, dalle quali l'on. Venezian ha tratto la conseguenza di appartarsi, si sarebbero venute formando egualmente ed identiche. Forse, di fronte a siffatte condizioni d'ambiente non ogni persona avrebbe deliberato il passo fatto dall'on. Venezian, ma questa è quistione del tutto individuale. Certo che l'uomo politico dev'esser preparato sempre a raccogliere, in cambio dell'abnegazione, dell'operosità, del sacrifizio, delle benemerenze sue - ingratitudine, misconoscimento e malevolenza.

*

Ma non è del lato soggettivo che importa occuparsi. Dell'oggettivo, bensì, poichè è l'essenziale.

E subito, subito entri il lettore nel vivo dell'argomento:

Se noi guardiamo nelle statistiche, ci troviamo ad essere, ciascuno di noi, la centottantamillesima parte di una grande città, nella quale dovrebbero annoverarsi a dovizia gli uomini atti e inclinati alla vita pubblica. Diamine! - dice ognuno a sè stesso - fra centottantamila cittadini, anche se la maggioranza non ha, come io non ho, nè l'ingegno, nè la fibra, nè l'indipendenza necessarie - resterà pur sempre una cospicua minoranza che potrà dedicarsi con vantaggio del paese e con onore per sè al servizio della cosa pubblica! Ebbene, se - anzichè guardar le statistiche - noi potessimo conoscerli tutti i nostri concittadini, uno per uno, e li facessimo sfilare sotto la finestra, l'impressione nostra sarebbe del tutto diversa, e con vero sbigottimento trarremmo il bilancio delle constatazioni sulle persone vive.

Noi troveremmo cioè che, eliminati i forestieri, i triestini cittadini esteri o non pertinenti, gl'impiegati publici e quelli privati di corporazioni o società o ditte, i quali o non devono o non possono uscire da certo riserbo; e, dopo questi i professionisti e gli esercenti che per altri motivi, si credono lecito di rinunziare all'onere e all'onore della vita pubblica - noi troveremmo, cioè, che, per le specialissime condizioni del nostro paese, la grande città, rispetto alla possibilità della partecipazione alla vita publica, si riduce effettivamente a un ben esiguo numero di cittadini.

Che cosa ne deriva? Anzitutto una sproporzione enorme - pericolosa, seppure in diversa direzione, per gli uni e per gli altri - fra coloro che fanno qualche cosa nella politica militante e coloro che stanno a guardare; fra attori e critici. In secondo luogo, la quasi impossibilità di rinnovare, come pur sarebbe, fino a un certo punto, vantaggioso, il materiale delle persone che agiscono. In terzo luogo, una straordinaria difficoltà di trovare - e tanto maggiore, di sostituire - le persone che, nel seno di coloro che agiscono, possano e vogliano assumersi l'ufficio di capi.

Ebbene, di queste impossibilità e di queste difficoltà pur tanto evidenti, nessuno - pare impossibile - si rende conto. Gli spettatori guardando agli attori - *sempre quelli*, per forza! - si lagnano che... sieno sempre quelli, come se continuassero a restare sulla scena, per elezione; e non chiedono mai a se stessi, se non forse, con un po' d'abnegazione propria, i *ruoli* potrebbero modificarsi. Poi i lagni - lagni incoscienti - o per degenerazione spontanea o per contagio di malignità diventano recriminazioni, insinuazioni e peggio: e vediamo così quei poveri diavoli che spendono tempo, cervello e fibra, e arrischiano interessi e fama a pro di tutti, diventar *consorteria* o addirittura *camorra!* Gli attori a loro volta, riversano le ingiustizie onde son fatti segno, sui capi - i quali sono anch'essi, e più degli altri, *sempre quelli* per forza. E s'incomincia dapprima a suggestionarsi l'un l'altro, a solidale, interna difesa, rilevando i difetti - sempre soltanto i difetti - dei capi, ai quali difetti si fa risalire la causa, ben diversa invece, del malvolere e degli attacchi esterni. Poi, quando ci si è ben lavorati a vicenda, si arriva, a grado a grado, fino a consentire, nei crocchi, con i critici per partito preso, convinti, in buona fede, di non far nulla di male scindendo, fino a un certo punto, la propria dalla causa di coloro che più espongono la propria persona.

Tutto questo si fa, s'intende, con i doveti riguardi, con prudenti cautele, con sapienti riserve e reticenze: ma si fa e si fa purtroppo anche dai migliori. E così accade che l'uomo politico di prima fila, quegli che, per la sua posizione, più dà e meno può chiedere alla vita publica, finisce per essere aggredito di fronte, dagli avversari, e alle spalle dagli amici!

***

Tale l'ambiente politico, non solo qual'è, ma come apparisce chiaro ai discutitori... E non può parere strano che, oltre a veder tale l'ambiente, si ammetta anche e si confessi che sia tale, perchè è caratteristico dell'argomento, che chi parla di mali della vita pubblica ne discorra sempre, e in buona fede, come di colpe... degli altri. Contro l'„apatia che regna in paese" nessuno sa e suole tuonar tanto quanto i cronici dell'indifferentismo, allo stesso modo che nessuno sta sì volentieri e sì accanitamente in cattedra contro i demolitori quanto i demolitori di professione.

Ma benchè il malanno sia, come dicemmo, caratteristico, tuttavia noi speriamo che questa discussione sulle colpe... degli altri, accesasi in tutti i ritrovi, rechi finalmente qualche frutto. Quando i tratteggiatori del cittadino apatico e dell'uomo politico pettegolo si saranno accorti di copiar dallo specchio, possibile che non sentano il bisogno oltrecchè il dovere di emendarsi?

Società Politica Istriana. - Il conflitto con Pola. Ieri nel pomeriggio, la Direzione della Società Politica Istriana tenne, nella nostra città, una seduta in sede di comitato esecutivo del Comitato elettorale provinciale, sotto la presidenza dell'avv. Bennati.

In seguito alla rinuncia alla candidatura nel collegio del grande possesso fondiario da parte dell'on. marchese Benedetto Polesini, viene proposto in suo luogo l'on. dott. Giorgio marchese Polesini.

Il presidente dà comunicazione di una lettera del Comitato elettorale permanente di Pola, nella quale si lamenta che nella scelta dei candidati per il grande possesso non si sarebbe avuto il debito riguardo agli interessi di quella città, mentre si sarebbe proposta la candidatura dell'on. Andrea Davanzo, persona in diverse contingenze mostratasi nemica dichiarata della città di Pola, e si chiede: 1) l'eliminazione dell'accennata candidatura; 2) la nomina a candidato dell'on. dott. Ubaldo Scampicchio, e 3) nel grande possesso la proposta di altro candidato appartenente alla città di Pola, minacciando in caso di ripulsa di queste domande, la dimissione in massa di tutti i soci polesi dal nesso della Società Politica Istriana, e l'astensione, o quanto meno il passaggio all'aperta opposizione, dei deputati eventualmente da eleggersi per la città e i comuni foranei di Pola.

La Direzione, nel prendere in esame la proposta del Comitato elettorale permanente di Pola, avuto riguardo alle accuse contenute nei giornali di quella città a carico del Comitato elettorale, si sente in dovere e in diritto di dichiarare che essa nel fissare le candidature non si è lasciata determinare da verun preconcetto ostile agli interessi di Pola, ma ha agito con la massima oggettività, curando unicamente di dare alla provincia una maggioranza dietale che sia inspirata agli alti e comuni interessi del paese, ed escludendo a priori dai criteri direttivi della sua azione elettorale ogni intendimento di influire in qualsiasi senso sull'eventuale soluzione del trasferimento della sede dietale.

In quanto alla chiesta eliminazione dell'on. Andrea Davanzo, la Direzione, anche di fronte alla dichiarazione del candidato, a maggioranza di voti non ha trovato di potervi corrispondere, perchè non trovava nei motivi addotti legittima giustificazione a farlo.

Nel desiderio però di corrispondere in quanto sia possibile, ai desideri del Comitato polese, la Direzione ha trovato di accogliere a maggioranza di voti la rinuncia alla candidatura da parte degli onor. avv. Benrati per un seggio della Camera di commercio e d'industria e dell'on. Ventrella per un seggio del grande possesso e di mettere entrambi i seggi a disposizione del Comitato elettorale di Pola, cui se ne diede tosto telegrafica notizia, - col cenno che l'onor. Scampicchio aveva già anteriormente dichiarato di non poter accettare per motivi professionali, una rielezione.

Ripresa a ore 11 di notte la seduta, il presidente comunica il seguente telegramma pervenutogli nel frattempo dal presidente del Comitato elettorale di Pola:

„Rifiutiamo proposta perchè inaccettabile restando fermi nostri propositi".

In seguito a che la Direzione delibera di tener ferme nei rispettivi collegi suaccennati la candidature degli on. Bennati e Ventrella.

*

La dichiarazione dell'on. Davanzo, alla quale si accenna più sopra, è contenuta nel seguente telegramma inviato all'on. Bennati:

«Se il mio nome deve riuscir dannoso al partito lascio libero il giudizio alla Società Politica. Farò ciò che essa giudicherà. Davanzo».

★

La ristrettezza urgente del tempo vieta a noi oggi di esprimere sul conflitto doloroso sorto fra la Società politica istriana e la città di Pola, altro che il più profondo dolore per vedere in momento sì grave intorbidato da nuvolette di discordia l'orizzonte chiaro a cui s'avviava vittoriosa un'altra volta la causa liberale-nazionale nella provincia istriana.

Ma a noi resta sicura speranza che il dissidio non sia per essere che passeggero. Alla Direzione della Politica è certo mancato il tempo materiale per sviluppare agli occhi dei cittadini di Pola tutte le ragioni onde si è ritenuta indotta a seguire la via che ha suscitato il risentimento del maggiore centro istriano. Ove ciò avvenga nei giorni seguenti, siamo certi che il malinteso scomparirà. Il patriottismo antico e nuovo di Pola, riconosciuto certo da tutti, e la consapevolezza che è nei direttori della Politica dell'alta importanza di Pola nella vita nazionale del paese, tutto ciò ci affida che alla regione intera non sarà tolto di riguardare ancora e sempre all'Istria come a invidiato esempio d'alte virtù civili e di concordia italiana.

Le elezioni dietali di ieri e di domani. Come si apprende dai telegrammi della nostra edizione serale di ieri, le elezioni dietali dei distretti rurali dell'Istria e del Friuli non hanno portato alcun mutamento nelle proporzioni numeriche dei partiti nazionali dei due consessi. Nei distretti politici di Pola e di Parenzo sono risultati eletti con splendide votazioni i candidati italiani dott. Cleva e avv. Venier (rieletti) e Giulio Franzin e Antonio Aurelio Mianich (nuovi); nel distretto di Gradisca furono rieletti gli on. Dottori e Michielli. Negli altri collegi rurali risultarono i candidati sloveni e croati nel numero avuto nelle Diete passate.

Domani sono chiamate alle urne le città e borgate dell'Istria e del Friuli, e le due Camere di commercio, - la parte eletta del paese, le perle vivide fulgenti dell'italianità della regione. Da esse noi attendiamo solo inni di vittoria.

Lo sguardo dell'intera provincia è fissato particolarmente su Capodistria e su Gradisca e Cormons.

Queste ultime città rinnoveranno certo il trionfo celebrato lo scorso anno, dopo tanti sforzi, in nome del sentimento nazionale e della libertà sulla reazione. A Capodistria la coscienza civile dei cittadini avrà invece da decidere fra un uomo, il cui contegno è così pernicioso alla buona causa, da riscuotere il plauso degli avversari, e la operosità alacre e provata del primo cittadino on. Belli.

Insieme agli altri candidati liberali-nazionali, la regione attende sicura la vittoria dell'on. Belli a Capodistria e dell'on. Naglos a Gradisca-Cormòns.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dal cav. Filippo Artelli cor. 25; dal signor Silvio Gentilli cor. 20.

In memoria del caro angioletto Cornelio Gattorno, dalla signora Maria Pessi-Pitteri, cor. 10 (al Comitato delle signore).

Il bilancio dell'Officina del gas per l'esercizio 1900. La Ragioneria civica presenterà stasera al Consiglio il bilancio 1900 dell'Officina comunale del gas, proponendo che sia approvato, avendolo trovato corrispondente ai registri e perfetto in linea contabile.

Dalla relazione che accompagna tale proposta, rileviamo i seguenti dati:

Le risultanze finali del bilancio si compendiano in un utile netto complessivo di cor. 475.765.08, delle quali 420.597.31 riguardano la gestione del gas e 55,167.77 quella dell'energia elettrica. La gestione del gas e dei prodotti accessori presenta, per le varie circostanze enumerate dal Consiglio d'amministrazione, una diminuzione di utili di corone 132,373.93 in confronto dell'anno precedente; quella dell'energia elettrica invece un aumento di corone 16,262.96. La produzione del gas è stata superiore di m. c. 659.500 a quella del 1899 ed il consumo di carbone per la distillazione superiore di tonnellate 5.415.

La perdita di gas per spandimenti, condensazioni e differenze di rilievo nei consumi, presenta nell'anno 1900 un aumento di m. c. 251.312 di confronto a quella dell'anno precedente, aumentandone la percentuale da 8.34 a 10.56, aumento che viene attribuito ai molti lavori di rinforzo e di estensione della canalizzazione.

Nelle rubriche d'esito si verificarono nella gestione dell'anno 1900 di rilevanti aumenti di spese in confronto dell'anno precedente e precisamente:

di cor. 316,236.18 nell'acquisto dei carboni per la distillazione; di cor. 75,535.62 nei materiali di riscaldamento dei forni e delle macchine; di cor. 5,307.18 nelle spese per la depurazione; di cor. 34,514.15 in quella di manutenzione, ove è pure compresa la spesa per la riparazione straordinaria del gasometro N. 2 con cor. 14.407.67; di cor. 34.787.75 per trasporti e scarichi; di cor. 32.810.01 per emolumenti e mercedi; di cor. 13.934.02 per spese generali.

In quanto alla produzione della energia elettrica, nell'anno 1900 furono prodotti 2.823.641.48 ettowat più che nel periodo di 14 mesi compreso nel bilancio dell'anno 1899 e gli introiti salirono da cor. 185,682.72 a cor. 267,792.37 rimanendo presso che uguali i prezzi di vendita della energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata. Quest'ultima ebbe un incremento di ettowat 931.789.

Figurano in questo bilancio i due nuovi cespiti di rendita per l'energia elettrica fornita al Tramway nella misura di ettowat 1.772.871.18 e per forza motrice con ettowat 488.845.40. Le spese per questo servizio ammontarono a corone 218,307.61.

*

Anche il Comitato di finanza, esaminato il Bilancio, ne propone al Consiglio l'approvazione, nei termini seguenti:

1. E' approvato il bilancio dell'Officina comunale del gas illuminante dal 1. gennaio al 31 dicembre 1900, per tutte le due sezioni, con un utile netto di cor. 502.472.60 di cui: cor. 470,765.08 di utile industriale e cor. 26,707.52 per fitto della fabbrica.

2. E' approvato che il reddito ora indicato venga ripartito nel modo seguente: di corone 468,028.60 quale somma riservata al Comune; cor. 7,126.48 al conto cassa di previdenza degli impiegati in ragione dell'1½ p. c. sull'utile netto indicato.

3. E' fissato il capitale di esercizio per l'anno 1901 nella somma di cor. 1.800,000 per le due Officine gas-luce ed energia elettrica.

La nomina del vescovo di Trieste. Ci telegrafano da Roma 5, notte: Nel Concistoro fissato per il 16 dicembre non si faranno cardinali. Esso ha però speciale importanza per Trieste e l'Istria, perchè vi si nominerà il vescovo di Trieste-Capodistria. Il papa, in tale circostanza, pronunzierà un'allocuzione.

Il direttore di un Ginnasio italiano contro gli italiani. Nella provincia suscitò vera indignazione una voce corsa nei passati giorni a proposito del direttore del Ginnasio di Capodistria.

Gli scolari di quel Ginnasio - l'unico istituto medio che in lingua italiana sia mantenuto - e non del tutto - dal Governo nella intera regione - erano discordi se per onorare la memoria del compianto professore Galzigna, dovessero elargire qualche importo alla Lega Nazionale o al Ginnasio italiano di Pisino, o mandare ghirlande ai funerali. Il direttore prof. Stefano Steffani si sarebbe incaricato di eliminare le incertezze peregrinando di classe in classe a proibire le elargizioni e in una classe del Ginnasio superiore avrebbe pronunziato le seguenti parole: „Non vogliate *lordare* la memoria del compianto professore col fare una elargizione alla Lega Nazionale o al Ginnasio di Pisino; questa sarebbe oltre a tutto una dimostrazione politica non adatta a voi".

Ora, l'on. avv. C. Costantini, a nome della presidenza della Società sussidiatrice per gli studenti poveri del Ginnasio reale provinciale di Pisino, ci chiede di render pubblica una dichiarazione, nella quale „ha il dovere di protestare contro le parole ingenerose pronunciate dal direttore Steffani in una classe del Ginnasio superiore di Capodistria, e secondo le quali si sarebbe „lordata" la memoria d'un compianto professore largendo qualche sussidio agli scolari poveri del ginnasio-reale provinciale di Pisino.

„Se il direttore Steffani - conchiude la protesta - aveva il diritto di proibire ai suoi scolari la colletta, diritto suo non era di insultare questa benemerita società."

Certo la Lega Nazionale e il Ginnasio italiano di Pisino stanno così in alto che non possono essere tocchi da così stolti insulti. Solo va rilevato come con l'offendere la Lega il sig. prof. Steffani abbia leso non solo il sentimento nazionale de' suoi scolari, che in un Ginnasio italiano dovrebbesi pur rispettare ed anzi coltivare - ma ha urtato anche contro il sentimento di riconoscenza verso una istituzione che largamente soccorre e sostenta negli studi molti scolari di quel Ginnasio, per avventura fra i migliori. Con questo contegno il sig. Steffani non riescirà certo a far svanire quella diffidenza con la quale gli italiani accolsero la sua nomina a preside dell'unica scuola media italiana governativa della regione.

La chiusura dei negozi e il riposo domenicale. Uno dei progetti di legge presentati testè alla Camera viennese, regola anche l'orario degli esercizi industriali e dei negozi, in riforma del regolamento industriale e della legge sul riposo domenicale.

Secondo il nuovo progetto, agli addetti ai negozi, agli apprendisti, ai servi ecc., dovrà essere concesso, dopo il lavoro quotidiano, un riposo ininterrotto di 10 ore, con una pausa durante la giornata, per il pranzo, di un'ora almeno per tutti quelli che pranzano fuori del locale di lavoro.

Dalle 9 di sera alle 5 di mattina i locali di vendita dovranno restar chiusi, obbligati gli addetti a servire le persone presenti nel negozio al momento della chiusura.

In quanto al riposo domenicale, altro progetto accorda alle autorità politiche provinciali il diritto di ridurre, con riguardo alle condizioni locali, anche al di sotto della durata massima permessa dalla legge, il lavoro domenicale in tutte le industrie commerciali, e di eventualmente escludere il lavoro del tutto per le domeniche dell'intero anno o per certe epoche. Nell'industria commerciale è in ogni caso permesso il lavoro domenicale al massimo per sei ore, da fissarsi dall'autorità politica provinciale, sentita la Camera di commercio, i Comuni e i consorzi interessati. Tale fissazione però avviene in modo diverso per i varii rami del commercio, per i varii Comuni o distretti dei medesimi.

Negli uffici e scrittoi invece è permesso il lavoro domenicale tutt'al più per due ore della mattina, e per tre ore solo nel caso che sia assicurata ad ogni addetto del tutto libera almeno ogni seconda domenica.

Gli abbozzi di questi progetti erano stati a suo tempo comunicati, per parere, alla locale Camera di commercio, la quale ne aveva interessato le associazioni cittadine interessate. Com'era stato da noi pubblicato, la associazioni cittadine non s'erano dichiarate soddisfatte di quelle proposte.

Decesso. Apprendiamo con sincero rincrescimento la morte, avvenuta ieri, del signor Giacomo cav. Eisner de Eisenhof, persona molto nota e stimata nei circoli commerciali e finanziari, che, oltre all'essere a capo di un'importante azienda commerciale, occupava varie cariche: era presidente della Società del Filatoio di Aidussina, direttore della Cassa di Risparmio Triestina, consigliere di amministrazione della Banca Commerciale Triestina, delle Assicurazioni Generali, della Società Triestina del Tramway, e membro della Camera di commercio. Fu anche, per un triennio, consigliere municipale.

Alla famiglia, ai congiunti porgiamo le nostre condoglianze.

Elezioni suppletorie per le Commissioni di stima sull'imposta personale. In seguito alla Notificazione della Direzione di Finanza 22 novembre u. s., concernente le elezioni suppletorie dei membri e dei sostituti delle Commissioni di stima per l'imposta personale, l'Amministrazione delle imposte comunica:

L'elezione per il distretto di stima N. 1 - Trieste-Città avrà luogo: 1. per il I. corpo elettorale (sono da eleggersi un membro effettivo e un sostituto - durata di funzione quattro anni - colore delle schede: bianco), giovedì 9 gennaio dalle 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova; 2. per il II. corpo elettorale (sono da eleggersi tre membri effettivi e due sostituti - durata di funzione quattro anni - colore delle schede: giallo), venerdì 10 gennaio dalle 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova; - 3. per il III corpo elettorale (sono da eleggersi tre membri effettivi e tre sostituti - riguardo i membri effettivi, le due prime persone indicate dall'elettore nella scheda saranno considerate elette per quattro anni, mentre la persona indicata dall'elettore nella scheda quale terza si riterrà come eletta per due anni; riguardo i membri sostituti la durata di funzione è di quattro anni - colore delle schede: rosa), sabato 11 gennaio dalle 9 ant. alle 3 pom., e precisamente: per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia A fino H, nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova, per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia I fino R nella palestra della civica scuola popolare in Piazza Vecchia, e per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia S fino Z nella palestra della civica scuola di ginnastica in via della Valle.

L'elezione per il distretto di stima N. 2 - Trieste-Territorio - avrà luogo nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova mercoledì 8 gennaio, dalle 10 ant. alle 2 pom. Questo corpo elettorale avrà da eleggere un membro effettivo ed uno sostituto, durata di funzione quattro anni - colore delle schede: bianco). Le elezioni hanno luogo senza eccezione mediante schede ufficiali.

Le schede o devono consegnarsi dagli elettori personalmente al commissario elettorale, o devono trasmettersi mediante la posta (affrancate) all'autorità che dirige l'elezione, acchiudendovi la legittimazione. Come rappresentante dell'autorità che dirige l'elezione, fungerà il commissario elettorale.

Scioperi al cantiere S. Marco. Da qualche tempo tra i fabbri e i calderai occupati al cantiere S. Marco regnava un certo malcontento, lagnandosi eglino di essere pagati, in proporzione, meno di quelli dell'officina di Sant'Andrea, che pure dipende dallo stesso Stabilimento tecnico triestino. Ieri l'altro, i fabbri, in numero di circa 120, chiesero alla direzione l'aumento di 20 soldi al giorno sulle mercedi. La direzione non si dimostrò propensa ad accogliere questa domanda, e i fabbri si misero in isciopero. Durante la giornata, però, le trattative avviate dalla deputazione nominata dai fabbri con la direzione del cantiere riuscirono bene, avendo gli operai ottenuto la promessa che avrebbero avuto l'aumento chiesto, sicchè iermattina essi ripresero tutti il lavoro.

I calderai invece, in numero di circa 150, compresi una ventina di apprendisti, l'altro ieri tennero un'adunanza, e nominarono una deputazione di quattro dei più anziani, incaricandola di chiedere in nome loro alla direzione del cantiere l'aumento del 20 per cento sulle loro attuali mercedi. Questa decisione fu motivata con la circostanza che parecchi dei calderai colà occupati non percepivano che fior. 1.30-1.40 al giorno, e che i capi avevano più volte promesso di chiedere per loro un aumento e mai l'avevano fatto.

La deputazione dei calderai si recò ieri mattina a presentare la domanda alla direzione del Cantiere, la quale rispose di non essere in grado, per il momento, di accordare migliorie, promettendo di farlo in avvenire, probabilmente entro l'anno venturo. La deputazione osservò che gli operai chiedevano l'aumento subito; altrimenti non avrebbero ripreso il lavoro. Avendo la direzione risposto negativamente, i calderai si misero immediatamente in isciopero.

Alle 4 pom., gli scioperanti si riunirono nella sede delle organizzazioni riunite in via del Boschetto, e l'adunanza, molto animata, durò circa due ore. Si chiuse con la deliberazione seguente, accolta a voti unanimi:

„Riconfermando la deputazione nominata ieri l'altro, s'incarica la stessa di ripresentarsi domani, venerdì 6 corrente, alla direzione del Cantiere e in nome di tutti chiedere:

1. l'aumento del 30 p. c. sulle paghe inferiori ad un fiorino; del 20 p. c. su quelle da fiorini 1 a fiorini 2; del 10 p. c. su quelle superiori ai due fiorini;

2. che tutti i lavori di aggiunta ai contratti vengano pagati separatamente, e ciò

per il motivo che reca grave danno agli operai l'attuale sistema di comprendere i lavori straordinari nei contratti stessi;

3. che i saldi dovuti per i cottimi, vengano regolarmente divisi a lavoro compiuto fra i cottimisti e consegnati a ciascun operaio assieme al libretto di lavoro; essendo stato fonte di malumori l'attuale sistema di consegnare ai capi contrattanti il complessivo importo da dividersi;

4. che venga abolito il sistema di licenziare gli operai quando si trovano costretti a quattro settimane d'inoperosità per malattia, per infortunio sul lavoro o per le manovre militari;

5. che gli acconti di garanzia sui contratti non sieno più, come finora, arbitrari, ma non possano superare il 25 p. c.

San Nicolò. Anche ieri, vigilia di San Nicolò, come tutti gli anni, vi fu la solita caratteristica fiera di balocchi e cianfrusaglie, lungo la via Santa Caterina. Nonostante il freddo e la *bora* si notava un grande e fitto passaggio di gente: giovanotti, sartine, popolani; i curiosi peraltro erano in maggior numero dei compratori. I venditori e le venditrici, intirizziti dietro i banchi, non sembravano molto soddisfatti della propria giornata. Il vocio, il suono di trombette, di pifferi, di tamburelli, le grida di *San Nicolò*, *San Nicoloooooò* risuonarono nella fresca aria notturna fino circa alle 10.

I progetti per la sistemazione architettonica della piazza Grande. La Direzione della Società d'ingegneri ed architetti annunzia, che, per corrispondere al disposto dell'art. VIII. del programma di concorso per un progetto di sistemazione e compimento architettonico della piazza Grande di Trieste, i tre progetti, presentati al concorso, saranno esposti in pubblica mostra nella sede sociale, piazza S. Carlo n. 1, III. piano, nei giorni dal 7 fino al 21 corr. dalle 11 ant. alle 2 pom.

Nuovo medico. Il dottor Federico Steiner venne autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Amalia Janovitz dai sig. Alice ed ing. Vittorio Prister nipoti dell'estinta cor. 20, per l'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dal cav. Filippo Artelli, cor. 25 a favore della Guardia medica; dal sig. Ettore Schiavon, cor. 20 a favore della Poliambulanza.

— Per onorare la memoria del caro angioletto Cornelio Gattorno il dott. Emilio Spiro, elargì cor. 10 agli Amici dell'infanzia.

— La signora Emma ved. de Seppi elargì all'Associazione di m. s. per ammalati, in occasione del cinquantenario sociale cor. 200.

L'impostazione delle lettere alla stazione. Ci scrivono: Richiamiamo l'attenzione della solerte Direzione delle poste e telegrafi sopra un inconveniente che si verifica alla stazione della Meridionale all'impostazione delle lettere in partenza col celere della sera. A quell'ora il numero delle lettere da impostarsi è grandissimo, mentre la cassetta collocata nell'atrio è piccola. Perciò la cassetta si riempie in pochi minuti e gli ultimi arrivati, volendo forzare l'introduzione delle lettere nella cassetta già piena, lacerano le proprie e anche qualcuna di quelle che le precedettero. L'inconveniente, come ognuno comprende, è facilissimo a ripararsi; basta collocare nell'atrio della Stazione una cassetta più grande. Conoscendo la sollecitudine della Direzione delle poste e telegrafi nell'appagare i giusti desideri del pubblico, ci ripromettiamo una sollecita e favorevole accoglienza del nostro reclamo. (*Seguono le firme*).

Posta per le i. e r. navi da guerra. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle i. e r. Navi „Maria Teresa" e „Aspern" a Sciangai nei giorni 7, 10, 14, 21, 24 e 28 dicembre alle 8.25 ant. col diretto della Meridionale N. 1002 via Cormòns; all'i. e r. nave „Szigetvár" a Santiago di Cuba nei giorni 9, 12, 13, 16 e 19 dicembre alle 8.25 ant. col diretto della Meridionale N. 1002 via Cormòns.

Grave fatto di sangue. - Il marito che tenta di ammazzare la moglie. - Diciassette colpi di triangolo. Stanotte, alle 12 e mezzo, la via S. Sergio fu teatro di un gravissimo fatto di sangue, sul quale i nostri *reporters* ci comunicano i seguenti particolari:

Tre anni fa Giuseppina Gazet, che aveva allora diciotto anni, si maritava al facchino Angelo Lagoi di 26 anni. I due coniugi si accasarono con la madre della sposa, Maria Gazet, rivendugliola in piazza delle Legna, mercè l'aiuto della quale, se la passavano abbastanza bene. Da principio il Lagoi lavorava, e la moglie di lui aiutava la propria madre in piazza. Non andò molto però che il Lagoi, datosi al bere non si curò più affatto di lavorare, per cui incominciarono i litigi, pretendendo egli di vivere alle spalle della moglie. Essi abitavano in via S. Sergio N. 4. Stanca delle sevizie del marito, la settimana scorsa la Giuseppina scappò di casa. Lunedì un conoscente avvertì il Lagoi ch'ella si trovava in un'osteria di via Pondares, ed egli, recatosi colà, la fece uscire e la colmò di busse. La cronaca si occupò del fatterello con poche righe.

L'altra sera, mentre la Giuseppina si lagnava dei dolori che soffriva in seguito alle busse ricevute, s'accese di nuovo un alterco fra lei e il marito, il quale stava per bastonarla di nuovo, quando s'intromise la madre della Giuseppina, che intimò al Lagoi di uscire da quella casa, che non era la sua.

— Sì sì, vado! Ma doman qualchidun sarà morto! rispose egli, inferocito; e mostrò alle due donne un triangolo appuntito rilucente.

— Sto triangolo te sbusarà el cor! - gridò ancora, e uscì di corsa sbattacchiando l'uscio.

Ieri, la Giuseppina passò la giornata e la sera attendendo ad una baracca di giocattoli alla fiera di S. Nicolò; alle 11 e mezzo smontò la baracca, e avviatasi per rincasare, si fermò a bere un bicchier di latte in un caffè di via della Barriera vecchia. Poi sola soletta si diresse verso casa, e all'angolo di via della Barriera vecchia con via della Madonnina s'imbattè nell'ispettore di p. s. Valentich, il quale le chiese che cosa facesse a quell'ora per le vie. Spiegati i motivi che l'avevano trattenuta fuori, la donna proseguì il cammino.

Pochi minuti dopo si udirono partire dalla via S. Sergio alte grida di aiuto.

— Mama, mama aiuto. Angiulin me copa! gridava una voce di donna.

Era la Lagoi, che presso la sua abitazione era stata aggredita dal marito, il quale la colpiva col triangolo come un forsennato.

La madre di lei, spalancata una finestra, le gridò:

— Cori su, cori su, Pepina!

— No posso, el me ga copà! rispose con voce di lamento la poveretta e cadde a terra, mentre l'aggressore, fuggendo su per la via del Bosco, si eclissava.

La scena si era svolta con tale celerità, che due guardie di p. s. e l'ispettore Valentich, che si trovavano ancora nelle vicinanze, quantunque recatisi di corsa al luogo da dove le grida partivano, non vi trovarono più che la donna ferita.

Immediatamente l'ispettore fece trasportare la Lagoi alla Guardia medica, di dove, ricevute le cure di prima urgenza, fu trasportata all'ospedale.

Il dott. Rebulla constatò sul di lei corpo ben diciasette ferite di punta, otto delle quali di carattere grave, e precisamente: due all'occipite, una alla mammella sinistra, una alla guancia destra, due al dorso, una al braccio sinistro e l'altra al cubito destro; tutte della profondità da uno a due centimetri.

A malgrado della gravità di queste lesioni, per il momento è escluso il pericolo di vita per la Lagoi.

Va notato però ch'ella deve la sua salvezza alla fortunata circostanza che ieri l'altro sua madre le comperò un grossissimo pastrano ed ella lo aveva indossato ieri per la prima volta, dovendo rimanere esposta al freddo per parecchie ore. L'indumento ora è ridotto a un crivello.

La Lagoi, che dopo la medicazione riprese i sensi, confermò di essere stata ferita dal marito. Questi, sinora, non fu rintracciato; però è conosciuto dagli organi di polizia.

Dai primi rilievi risultò ch'egli, fuggendo, sarebbe passato per la via delle Settefontane, ove anzi, nella vertiginosa sua corsa, atterrò uno spazzino.

Gravissima disgrazia alla stazione della Meridionale - Un uomo ucciso. Da alcuni giorni parecchi operai addetti alla manutenzione dei binari della Meridionale sotto gli ordini del sorvegliante Luca Bukry, e dei capi-partita Giuseppe Pecar e Giuseppe Rebec, stavano spostando un pezzo di binario dirimpetto allo scaldatoio-macchine della stazione. Eranvi fra essi certi Francesco Cefutta, di 26 anni, celibe, abitante al N. 7 della via di Miramar, e Giuseppe Kaucich, di 53 anni, i quali lavoravano in prossimità di uno di quei „sagomatori" in ferro che servono a regolare il volume della merce nei vagoni scoperti affinchè possano passare liberi da ogni inciampo sotto le gallerie. Questo sagomatore doveva essere spostato, e all'uopo era stato scavato il terreno alla sua base, cosicchè fu una vera imprudenza l'averlo lasciato troppo lungamente in quello stato, e peggio ancora permettere che degli operai vi lavorassero vicino.

Erano le 11 e tre quarti di ieri mattina, e il Cefutta ed il Kaucich avevano lavorato sempre a pochi metri da quel pericoloso arnese, quando una violenta raffica di bora, lo colse in pieno rovesciandolo. Il Cefutta, che era il più vicino, rimase colpito al capo da quella mole di ferro e cadde inanimato al suolo; il Kaucic, più fortunato, se la cavò con lievi contusioni ed escoriazioni alla faccia ed al fianco sinistro. I presenti si fecero d'attorno al Cefutta, e visto che non dava quasi più segno di vita, telefonarono alla Guardia medica: ma al giungere del dottore, l'opera di questo era ormai vana, giacchè l'infelice aveva cessato di vivere in seguito a frattura della base del cranio.

Avvertita del fatto l'autorità, accorse l'ufficiale Schabl, dirigente l'ufficio di p. s. della Stazione, il quale, dopo aver assunto i primi rilievi, fece chiamare la commissione giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità. Si recò sul luogo il giudice dott. Barzal, assistito dal protocollista dott. Rangan, e assunse a protocollo tutto il personale addetto ai lavori, compresi l'assistente ed i capi.

La salma dell'infelice, dopo esaurite le formalità di legge, fu trasportata nella camera incisoria a S. Giusto.

Il povero Cefutta, vittima di una sciagurata trascuranza certo non sua, doveva in questi giorni condurre all'altare la donna del suo cuore.

Una „cavalieressa" d'industria - Il „trucco" delle corone coniate nel 1892. Il 23 novembre p. p., verso le 10 di mattina, nella panatteria di Caterina S., a San Giacomo, entrò una signora vestita con una certa eleganza, la quale si rivolse alla proprietaria dicendo:

— Senta, signora, io sono incaricata da un signore forestiero di raccogliere per suo conto una quantità di pezzi da cinque corone e da una corona, coniati nel 1892. Queste monete sono molto rare ed io gliele pagherei col 10 per cento in più del loro valore. La persona che ne fa ricerca si serve di quei pezzi per fare delle collane.

La S. pensando che per lei il millesimo di conio era affatto indifferente e che l'affare non era cattivo, sciorinò sul banco tutti i pezzi da 5 e da una corona che aveva nel cassetto, affinchè la signora potesse cercare quello che facevano al caso suo. L'elegante sconosciuta esaminò attentamente moneta per moneta, ed alla fine dichiarò alla S. che non ve n'era nemmeno una di quelle che cercava.

Quando la signora si fu allontanata, la panattiera, nel rimettere il denaro nel cassetto, s'accorse che mancavano circa venti corone. Allora soltanto ella comprese che la signora dai modi distinti non era altro che un'astuta avventuriera, e si affrettò a denunziare la cosa al commissariato di S. Giacomo. Alcuni funzionari si misero subito in cerca della „cavalieressa" d'industria, ma non riuscirono per allora a rintracciarla. Ieri mattina, però, l'agente Hainau, incontratosi in una donnina che sgonnellava per il Campo San Giacomo, riconobbe in lei l'avventuriera e l'arrestò. Dinanzi al cancellista Degiampietro, ella si qualificò per Lucia Grünwald, di 36 anni, musicante (?) e disse di non avere presentemente un alloggio a Trieste, perchè la sua „compagnia" si produce ora in quell'insigne città capitale che è... Basovizza. Non negò di essere stata nella panatteria della S., ma giurò di non aver tolto neppure una corona. Sostenne che le monete da lei cercate dovevano realmente servire per un signore forestiero, che ne fa raccolta.

Il funzionario la fece condurre per intanto agli arresti di via Tigor.

⁂ In seguito gli organi del commissariato rilevarono che la Grünwald si era presentata, pure a quell'epoca, anche nella salumeria di Orsola M. e nell'osteria di Teresa O., nello stesso rione; ma queste due esercenti, più furbe della ingenua S., l'avevano mandata a spasso.

Ci vien detto che siano parecchie le donnine che vanno in giro col „trucco" delle monete coniate nel 1892; perciò gli esercenti faranno bene a stare in guardia.

Strascichi di un furto con iscasso. Durante la notte dal 9 al 10 febbraio p. p. i ladri, dopo avere spezzato il lucchetto e forzata la serratura, erano penetrati nello spaccio di tabacchi della signora Demarchi, al pianterreno della casa N. 2 di via Arcata, e si erano appropriati di una quantità di francobolli, di bolli e di tabacco.

La signora Demarchi essendo assicurata contro il furto con iscasso, incaricò suo fratello Giuseppe B., abitante in via del Solitario N. 10, di far valere i suoi diritti per ottenere il risarcimento del danno.

Il B. dichiarò alla Società, come pure alla Polizia, che i ladri avevano rubato per circa 200 corone di tabacchi, 100 corone circa tra bolli e francobolli e l'importo di 120 corone incassate durante la giornata. La Società non fece alcuna obiezione, e indennizzò completamente la danneggiata.

In questi giorni il signor B., che per incarico della sorella funge da direttore dello spaccio, trovò alterco con la venditrice Anna Pellegrini, che all'epoca del furto era pure alle loro dipendenze, e infine la licenziò. La Pellegrini, per vendicarsi del repentino licenziamento, si recò ieri mattina all'ispettorato di androna del Moro, e dichiarò che il signor B. aveva tratto in inganno la Società di assicurazioni, facendo apparire come rubato anche l'importo di 120 corone, che ella, la sera prima gli aveva versato.

In seguito a ciò, l'ispettore delle guardie Valentich procedette iersera all'arresto del B. Questi, che venne interrogato dall'ufficiale Mrach, confessò di aver ingannato la Società; ma disse di aver fatto ciò perchè supponeva che la Società non gli avrebbe pagato per intero l'importo da lui chiesto.

La Pellegrini dichiarò che il B. la aveva pregata di dire anche lei che l'importo rubato era quello da lui denunciato. Il B. perciò fu trattenuto in arresto.

L'anello al Monte. Nella mattina di uno dei primi giorni del corr. mese, nello Stabilimento Dussich si presentò una signora per impegnare un anello. Lo stimatore vedendo che l'oggetto era di qualche valore, chiese alla signora in quale modo ella fosse venuta in possesso, e n'ebbe in risposta che ella lo aveva comperato per 24 corone. L'anello ne valeva almeno 200, percui l'impiegato credette bene di sequestrarlo e di denunciare la cosa alla Polizia. L'anello in questione è formato di un leggero cerchietto d'oro sormontato da un grosso brillante.

Infedeltà. Il vinaio Michele B., esercente nel rione di Barriera vecchia, avendo momentaneamente bisogno di un certo importo di denaro, ierlaltro, nel pomeriggio, incaricò il facchino Giovanni C. di recarsi al montino Dussich ad impegnare un orinolo d'oro del valore di 100 corone; una catena d'oro del valore di 70 corone, un braccialetto d'oro del valore di 100 corone, e due anelli pure d'oro del valore complessivo di 64 corone.

Il C. se ne andò; ma da quel momento non si fece più vedere. Ieri mattina, dopo aver cercato invano l'infedele, il danneggiato denunciò la cosa alla Direzione di polizia.

Corrispondenza aperta. — *Polesano.* Il pir. „Castore", come risulta dall'apposita rubrica, arrivò ierlaltro, e il pir. „Trieste" arriverà fra giorni.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5°.2 ore 2 pom. 11°.3 — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.8 — Oggi: Alta marea 6.5 ant., 4.39 pom. Bassa marea 10.54 ant. 10.33 pom.

Ogni giorno una. Seguendo un funerale.

Un passante: Scusi, signore, chi è il morto?

Stupidini: Ma! credo che sia il signore che sta nella vettura dinanzi.

COMUNICATI.*)

In relazione al mio comunicato di ieri dichiaro che il signor **Francesco Favero** ha cessato di sua spontanea volontà e comune accordo di essere mio socio nel **Restaurant Centrale Pilsen**.

Francesco Bon.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

Il concerto di ieri alla Filarmonica. Un altro riuscitissimo concerto fu quello che iersera la solerte direzione della Società Filarmonico-drammatica offrì ai suoi soci, i quali, intervenuti in buon numero, mostrarono di gustare in sommo grado, tanto la musica quanto gli esecutori, prodigando a questi ultimi frequenti e calorosi applausi.

La signorina Clelia Gianesi, già nota al pubblico della Filarmonica, si cattivò nuovamente il favore dell'uditorio colla sua voce robusta e di bel timbro, che sa modulare con grazia, dando al canto dolcezza e sentimento. Interessante nella *Pastorale* e nel *Canto d'amore* del Bizet, ove la frase fu da lei interpretata con carattere sobrio ed equilibrato, ella riuscì pure efficace in due finissime romanze del giovane Zenoni, allievo del prof. Bossi la seconda delle quali: *Primavera lieta*, venne fatta replicare.

Quanto alla signorina Dora Cabalzar, delle sue doti pregevolissime e delle sue eccezionali attitudini di concertista abbiamo parlato col più sincero calore sei mesi or sono, in occasione di un esperimento pianistico ordinato dal suo egregio maestro sigr. Emilio Russi. Iersera, nel *Rondò capriccioso* di Mendelssohn, nel *Carnaval mignon* di Schütt e nel *Frisson de feuilles* di Sauer, la gentile e brava fanciulla confermò quella tempra individuale, quella eleganza e nitidezza di tocco che già rilevammo nella precedente audizione.

Il Jancovich mise in evidenza nell'interpretazione e nella tecnica i sorprendenti progressi fatti quale concertista. Egli è veramente onore e vanto dell'artistica scuola del maestro Castelli, e lo mostrò con la magistrale esecuzione dell'*Adagio* del VII.o concerto di Beriot, della *Guitare* di Moszkowszki e della *Fantasia* di Sarasate sul *Faust*, nei quali pezzi estrinsecò potenza di cavata, e nell'ultimo una meccanica così scintillante di brio e di colorito da suscitare uno scatto d'entusiasmo nell'uditorio, che ne chiese ed ottenne la replica. Al giovane violinista l'augurio ch'egli possa in breve raggiungere quel posto elevato che i suoi meriti gli assegnano fin d'ora, nell'arte.

Al concerto cooperò pure il violoncellista dottor de Höberth, rivelandosi una volta di più, benchè dilettante, eccellente esecutore di brani, che non isdegnano di accogliere nel loro repertorio anche concertisti di grido. Anch'egli si fece apprezzare per eleganza ed espressione nella *Contemplation* del Mendelssohn, nella *Romanza* del Goltermann, e per brillante agilità nella *Serenata* di Schubert-Lindner.

Accompagnatore al pianoforte fu il valentissimo maestro Curellich. Gli esecutori furono fatti segno a vivissime feste; le signorine Gianesi e Cabalzar ebbero omaggio di eleganti mazzi di fiori.

Serata musicale. Nella sala della Filarmonica, gli allievi del maestro Arturo Vram daranno una serata musicale la sera di lunedì 9 corrente, alle 8, con la gentile cooperazione della signorina Olga de Filippi, del m.o Eusebio Curellich, dei signori V. Pippan e G. Tomicich e dei professori Girotto, Pellegrini e Kallay.

Filodrammatico. Per questa sera c'è un'attesa viva e impaziente di udire la *Tosca* di Vittoriano Sardou, che a Trieste, come si sa, non fu mai recitata in italiano, ma lo fu soltanto in francese da Sarah Bernhardt, al teatro Armonia, parecchi anni or sono.

Per molta parte di pubblico questo dramma sarà dunque una novità interessante.

Fenice. Pubblico abbastanza numeroso assisteva alla rappresentazione del dramma di Sardou, *Tosca*, che la compagnia Borisi-Micheluzzi pose in scena con proprietà di scenari e vestiario.

Nell'esecuzione emersero la signora Borisi-Micheluzzi, ed i signori de Liguoro ed Aurely, che riscossero calorosi applausi.

Stasera *Tosca*, replica, seguita da una farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Meteovich" da Venezia con 23 passeggeri; i piroscafi italiani „Unione" da Messina e Fiume con 2 passeggeri, „Brindisi" da Brindisi; i piroscafi ellenici „Tessalia" dal Pireo, „Agamemnon" da Zounguldak; il piroscafo inglese „Picqua" da Nuova York e Genova; il piroscafo germanico „Byzanz" da Amburgo, scali e Algeri; i piroscafi a.-u. „Fiume" da Fiume con 4 passeggeri, „Carlo" da Traghetto, „Kalman Kiraly" da Santos e scali con 13 passeggeri, „Buda" da Marsiglia e scali con 5 passeggeri, e lo scooner italiano „Pietro B." da Cagliari.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Bohemia" per Alessandria, „Saturno" pel Pireo, scali e Trebisonda; i piroscafi italiani „Bari" per Fiume, „Dauno" per Venezia, e il piroscafo a.-u. „Medea T." per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi: „Aristea", proveniente da Portland (Oregon) arrivò il 4 corr. a Coronel (Cile) donde, dopo rifornitosi, ripartì per S. Vincenzo; „Eros", partì il 4 da Sulinà per Anversa, „Anna Goich", da Trieste per Santos proseguì il 3 da Tangeri per Pernambuco, „Gundulich", da Santos arrivò il 2 a Rio, „Balkan D.", partì il 4 da Laurium per Trieste, „Gisella", proseguì da Fiume per Calcutta, „Stefania", partì il 3 da Rotterdam per Cardiff, „Orient", partì da Cardiff per Genova, „Triglav", partì da Swansea per Batum, „P. Becher", passò i Dardanelli per Nicolajeff.

COSE SCOLASTICHE ISTRIANE

Ecco le più importanti deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale per l'Istria nelle tre ultime sedute dei 10 agosto, 28 settembre e 30 ottobre p. p., i cui estratti dai protocolli si pubblicano appena ora, aggiungendosi così allo stile sibillino già lamentato anche il ritardo.

NEL PERSONALE DOCENTE.

Furono confermate le presentazioni di nomina di Giacomo Benedetti a direttore della scuola popolare e cittadina femminile di Pirano, di Angela Carguolan a maestra cittadina di 2.a classe presso la medesima scuola, di Antonietta Nicolich a maestra di 2.a classe in Lussinpiccolo, di Michele Haidingerta maestro di 3.a classe in San Mattia, di Maria Chinchela a maestra di 3.a classe in Castua, di Stella Predonzani a maestra superiore di 2.a classe in Buje, di Ernesto Drujevich a maestro dirigente di 3.a classe in Barbana, di Francesco Zez a maestro dirigente di 3.a classe in Cornicchia, di Francesco Catarinich a maestro di 3.a classe in Neresine e di Olga Corsi a maestra di 3.a classe in Isola. Si ordinò la riapertura del concorso per il coprimento del posto di maestro superiore in Albaro (Scoffie) di sotto. Fu concesso alla maestra in Pinguente, Maria Gerbitz, il trasferimento alla scuola di Orsera, e non fu accolta la domanda di un docente per il trasferimento a Capodistria. Un posto di sottomaestro presso la scuola popolare di Verteneglio venne commutato in un posto di 3.a classe.

RICORSI E DOMANDE DI SCUOLE SLAVE.

Vennero esaurite le pertrattazioni in merito ai ricorsi del Comune di Volosca contro la negata erezione di una scuola croata comunale in Abbazia, e contro la nomina definitiva del maestro dirigente della scuola italiana di Abbazia; di comunisti in Lovrana contro il rifiutato ampliamento della sezione croata di quella scuola popolare; del Comune di Verbenico e di abitanti di Gabogna contro la formazione del circondario scolastico della neoerigenda scuola di Crasse. Si respinse l'istanza dei comunisti di Risano-Rosariol per il distacco dal circondario scolastico di Lonciano (Lonche), e così pure quella di comunisti di Monspinoso (Dracevaz) per la separazione dalla scuola di Sbandati e l'aggregazione ad altra scuola. Non si accordò l'ampliamento delle scuole di Rovereto (Dobasnizza) e Matterada; all'invece fu decretato l'ampliamento della scuola maschile di Castua a scuola di 5 classi.

SCUOLE SOCIALI E PRIVATE.

Alle Società Lega Nazionale e dei Santi Cirillo e Metodio fu concessa l'istituzione di scuole popolari private in Abrega, ed alla Lega anche l'apertura d'un giardino infantile in S. Domenica. Alle suore della Providenza venne accordata l'apertura di una scuola privata popolare in Rovigno e di un giardino infantile in Muggia. Alla Società dei lavoranti „Fratellanza" in Muggia fu pure concessa l'apertura di un giardino infantile. Si accordò a Maria Molinari il permesso per l'apertura di un asilo infantile in Orsera, e non si accolse l'istanza di un amministratore parrocchiale per la concessione di una scuola privata.

VARIE.

Prese altre deliberazioni d'ordine interno, fu accolta riguardo il Ginnasio reale provinciale di Pisino la proposta di appoggiare presso il Ministero la domanda della Giunta provinciale per il conferimento del diritto di pubblicità per la IV.a classe. Ad una interpellanza di un Consiglio scolastico distrettuale viene adottato di rescrivere, che l'intervento dei parroci alle Commissioni locali per l'istituzione di scuole, non è prescritto dalla legge. Si accolsero le proposte circa al prolungamento del termine di vacanze presso le scuole popolari in Pisino.

Dietro proposta della Società dei maestri in Cherso, si delibera di modificare alcuni formulari della legge provinciale sulla sorveglianza scolastica, di respingere però le proposte della detta Società circa riforme della procedura penale nei casi di trascurata frequentazione scolastica.

Sciarada

Scrutar l'*uno*: *due tre* il saper del *tutto*.

A. A.

Spiegazione del giuoco precedente: tirannello (tira-n-nell'-o).

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 5 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 653.50, Staatsbahn 658.75, Alpine 399.50 – La borsa di Berlino chiude calma: Credit 205.40 (204.90), Disconto 180.10 (189.40), Italiana 100.50 (100.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.77 (101.82), Rendita 102.95 (103.02), Meridionali 686.— (685.50), Mediterranee 485.50 (485.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.97 poi sino —.—, Chiusa Francese 101.52 (101.65), Italiana 101.10 (101.$^{2}/_{5}$) Spagnuola 73.90 (73.97), Banche Ottomane 533.— (532.—), Rio Tinto 1085.— (1062.—), Lotti turchi 109.— (109.—).

Qui Rendita Italiana da 98.85 a 99.25, Credit da 652.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.30 a 239.85, Francia 95.10 a 95.35, Italia 93.35 a 93.65, Banconote italiane 93.35 a 93.55, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 93.90 a 94.20 Credit 651.— a 653.—, Italiana 98.85 a 99.30, Staatsbahn 649.— a 651.—, Lombarde 60.— a 62.—, Lotti turchi 102.— a 103.—.

Parigi 5. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3%, 101.52, Rendita Italiana 5%, 101.10 Rendita spagnuola esterna 73.90 Azioni Banca ottomana 533.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.92, Cambio Londra 251.45, Egiziane 108.40, Rendita austriaca in oro 101.85, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank 450.—, Lotti turchi 109.—. Banca di Parigi 100.08, Azioni Meridionali italiane 678.—. irreg.e

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 92—, Lombardi 3$^{1}/_{2}$, Argento 25$^{5}/_{8}$, Rendita spagnuola 73$^{3}/_{8}$, Italiana 100$^{2}/_{4}$, Cambio su Vienna 12,26, Sconto di piazza 3$^{1}/_{16}$, Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.— Ferrate dello stato 140.—, Lombarde 15.80. ferma

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.50, per marzo 36.75, per maggio 37.50, per settembre 38.50 sosten.o

Amburgo 5. Rio ordinario loco 32—34, re al loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 45.—, per aprile a fr. 48.25.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 10 in ribasso,

Rio Janeiro 5. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 110000, Deposito a Rio sacchi 650000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 86000, per Amburgo sacchi 12000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 32000. Prezzo del first-ordin. p. 50$^{0}/_{4}$ kg. c. f. sc. 36 d. 9. Tendenza a Rio calmo. Cambio su Londra d. 12.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 195000, Deposito sacchi 1180000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 44000, per Amburgo sacchi 68000, per Trieste sacchi 12000, pel rimanente d'Europa sacchi 72000, Vendite fatte a Santos sacchi 195000. Prezzo p. good average p. 50$^{0}/_{4}$ kg. c. f. sc. 36 d. – Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato stazo, Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 16000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4$^{25}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{23}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4$^{22}/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^{21}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{20}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{20}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{19}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{19}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{18}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{12}/_{64}$, Sett.-Ottob. —.—.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 56.75, p. genn. 57.25, quattro primi mesi 58.50, quattro mesi da maggio 58.75 fermo

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 28.— per gennaio 27.75, quattro primi mesi 28.25 quattro mesi da maggio 29.25. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.85 per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.25, quattro mesi da marzo 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corr.te 22.45 p. genn. 22.65, quattro primi mesi 22.85, quattro mesi da marzo 23.25. fermo

Farina. *Parigi* 5. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 28.—, per genn. 28.15, quattro primi mesi 28.55, quattro mesi da marzo 29.20. fermo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 19.$^{1}/_{4}$—19.$^{1}/_{2}$ calmo, bianco per mese corrente 22.50— per genn. 22.75— calmo, quattro mesi marzo 23.50,— 4 mesi da maggio 24.—.— Raff. 96$^{1}/_{2}$ a 97—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per novem. —.— per decembre 7.15, per genn.o 7.25, per marzo 7.45 per maggio 7.57, per sett. 7.80, per ott. 7.80. calmo

Stampato su Conto dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi attivo e capacissimo mezzo lavorante tipografo compositore, lavoro comodo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 622

Ricercasi domestica per tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 615

Ricercasi un praticante di buona famiglia che parli italiano, tedesco, per uno studio dentistico. Indirizzo Piccolo. 606

Ricercasi ragazza friulana, per bambino. Via Artisti N. 1, p. II. 589

Ricercasi ragazzo negozio manifatture, con paga. Vittorio Ricci, via Cavana. 567

Ricercasi giardiniere capace. Indirizzo al Piccolo. 239

Cercansi piazzisti, articolo facile smercio, lauta percentuale. Indirizzo al Piccolo. 610

Lavorante orologiaio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 588

Una primaria ditta in manifatture a Lubiana cerca prontamente a buone condizioni un esperto tenitore di libri e che corrisponda perfettamente in lingua italiana, tedesca, serbo-croata; preferibile se conoscitore della lingua slovena. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 541

Impiegato tedesco, già professore di collegio, accetta per alcune ore al giorno istruzione di lingue moderne, lavoro da scrittoio in tedesco, portoghese, inglese, italiano, od altra occupazione conveniente. Indirizzo al Piccolo. 563

Giovane riscuotitore, cerca posto, corone 200 cauzione. Indirizzo Piccolo. 597

Signorina parla italiano, tedesco, offresi venditrice, oppure cassiera. Indirizzo Piccolo. 571

Signorina desidera posto come scrivana; conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 559

Mezzo lavorante pistore, cerca lavoro presso pistoria. Indirizzo al Piccolo. 554

Perfetto corrispondente inglese conoscenza lingua italiana cerca posto. Offerte sub «Onesto» al Piccolo. 9593

Viaggiatore esperto, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina con primissime referenze, perfetto ramo manifatture in genere, cerca posto desiderando migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 177

Signorina cerca posto come cassiera, oppure praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, contabilità. Offerte sub «Contabilità» Piccolo. 195

Giovane offresi quale fattorino, cursore o riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 335

ISTRUZIONE

Signorina capace istruire bambini, conoscenza tedesco, francese, disegno, ricercasi. Rivolgersi dalle 10—12 magazzino Bertel, Geppa 3. 553

Si cerca un maestro di lingua italiana ed anche di conversazione di lingua inglese. Offerte sub «Mercante francese» Piccolo. 350

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari italiane-tedesche, studenti qualsiasi classe Reali inferiori, (tenendoli anche intera-mezza giornata) e dà ripetizione tutte materie (giornalmente due ore); insegna ad adulti italiano-tedesco (corrispondenza-conversazione-grammatica), calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3 (reperibile dalle 9—4). 607

Studente VI ginnasiale darebbe lezioni scolaro ginnasio, reali. Offerte Piccolo sub «Ripetitore». 563

Studente insegna matematica, geometria descrittiva, ripete materie Reali inferiori. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 370

Maitresse diplômée donne leçons de grammaire et littérature française. Prix moderé. Adresse au Piccolo. 338

Adulti istruzione danza stasera ore 8. Pietro Modugno, Chiozza 5. 462

Raccomandabilissima sezione danza per adolescenti venerdì-martedì ore 6. Autorizzata Scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 461

AFFITTANZE

Ricercasi pel 24 agosto p. v. magazzino dell'area complessiva di metri quadrati 300 circa, in posizione centrale. Eccetto un locale di metri quadr. 60 circa, sulla strada, tutto il resto può essere costituito da locali interni su cortili. Offerte in iscritto al Piccolo sub «A. A. C. 284». 560

Cerco prontamente stanza vuota, comodo cucina, persona sola, centro. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 562

Coniugi pensionati, soli, ricercano quartiere pianoterra, casa nuova, vicinanze Giardino, Istituto. Offerte «Pensionati» Piccolo. 574

Ricercasi abitazione, con circa 6 stanze e campagna, vicinanza città. Offerte «C. A. 2511» Piccolo. 573

Ricercasi pel 24 febbraio, in affitto casa con giardino 4—5 locali, non lontana. Offerte Piccolo con prezzo sub «Giardino». 9592

Nuova industria lucrosa e di grande consumo ricerca socio o capitalista. Offerte non anonime al Piccolo sub «Capitalista». 603

Affittansi dal 24 febbraio al 24 agosto 1902, due stanze, camerino, cucina, compresa l'acqua, cor. 210. Via Nuova 37, I piano, destra. 586

Affittansi quartieri, stanze ammobiliate, magazzini, campagne. Via San Giovanni 12. 604

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso separato, Coroneo 1, primo, porta 5. 599

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 595

Affittansi quartieri, camere ammobiliate, vuote, qualunque punto della città. Cerco camériere, domestiche, per fuori. Piazza delle Legna 7, Agenzia Nardo. 584

Emma de Eisner - Errera, Paula Jachia - de Eisner, Giulio de Eisner, Gino Jachia e Cornelie de Eisner - Michoglou, annunziano col cuore straziato, anche in nome degli altri congiunti, la morte dell'adorato loro

GIACOMO EISNER nob. de EISENHOF

Capo della Ditta di Borsa Giacomo Eisner

Consigliere Imperiale, Cavaliere dell'Ordine della Corona Ferrea di III classe e dell'Ordine Imperiale di Francesco Giuseppe, ecc. ecc.

seguita quest'oggi, placidamente, a vespro.

La cara salma sarà recata in sepoltura la mattina di Domenica 8 corr., alle 10, movendo il mesto corteo dall'abitazione dell'estinto, al N. 3 di via Benvenuto, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 5 Decembre 1901.

Si prega di voler rinunziare al cortese invio di fiori.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra diretta partecipazione.

La Direzione della Cassa di Risparmio Triestina

partecipa, col più profondo cordoglio, il decesso, avvenuto ieri sera, del benemerito collega, il signor

Cav. Giacomo Eisner nob. de Eisenhof

membro della Camera di Commercio ed Industria ecc. ecc.

Trieste, 6 Dicembre 1901.

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società per azioni dell'I. r. priv. Filatojo di Aidussina** compie il mesto ufficio d'annunciare il decesso oggi avvenuto del benemerito suo presidente

Cavaliere Giacomo Eisner de Eisenhof

che lascia imperituro ricordo di sè per la proficua attività spiegata durante un ventennio a vantaggio della Società.

Trieste li 5 Dicembre 1901.

Il Consiglio d'amministrazione della **SOCIETÀ TRIESTINA TRAMWAY** adempie il doloroso dovere di annunziare il decesso del benemerito collega

Cav. Giacomo Eisner de Eisenhof

il quale per lunghi anni dedicò l'opera sua attiva e proficua a vantaggio della nostra Società.

Trieste, 6 Dicembre 1901.

Affittasi camera ammobiliata o vuota, con o senza ingresso libero, volendo comodo cucina. Piazza Borsa 8, scala II, porta 9. 585

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. Riborgo 13, p. II. 577

Affittasi stanza elegantissima, altra stanzetta, tutto il comfort. Indirizzo Piccolo. 556

Affittasi subito o 24 febbraio via Navali 2, quartiere II piano, 6 camere, cucina e giardino cor. 1100. 575

Affittasi prontamente bella stanzetta ammobiliata a persona civile, Indirizzo al Piccolo. 523

Signora sola, affitta camera elegantemente ammobiliata, con stanzino toiletta per signore solo. Via Kandler N. 4, pianoterra, destra. 581

Fiorini 6.50 mensili, affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 565

Stanzetta ammobiliata, buonissimo costo, trova giovane civile, prezzo modico. Barriera 15, III, destra. 617

Prontamente affittasi stanza ammobiliata presso distinta famiglia. S. Nicolò 7, terzo. 9600

Posizione centrica affittasi prontamente botteghino serratura roulet. Magazzino interno. Indirizzo Piccolo. 381

Camera elegante buon costo. Via Stadion 19, II, angolo via Acque. 377

Famiglia civile; affitta stanza ammobiliata, nuono, stufa, servizio; vista intero porto, mensili fiorini dodici. Indirizzo Piccolo. 354

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Stufa a gas usate, ricercansi. Indirizzo: via S. Nicolò 28, I p. 609

Ricercasi un buonissimo sparherd usato. Via Fontanone 20, I piano. 1591

Cerco carretto usato, a due ruote. Indirizzo al Piccolo. 576

Costume velocipedista usato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 566

Acquistansi mobili e vestiti usati. Deposito mobili Riborgo 27. 437

Acquistansi armi, mobili, stufe, sparherd, bilancie decimali. Beccherie 6, negozio. 527

Da vendere bellissima stanza da letto in noce opaca, nuova, causa prolungamento di matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 616

Da vendere 3000 fusti abete, sradicati. Offerte sub «G. G.» Piccolo. [illegible]

Vendonsi mantello peluche, signora, guernito pelo ed altri oggetti. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Vendonsi cappotto greve, uomo forte, mantello signora grigio, pelo chiaro, non moderno. Indirizzo Piccolo. 598

Vendonsi mantellina peluche e una panno. Indirizzo Piccolo. 593

Vendesi bellissimo cane da caccia, anni 2' via Farneto 12, II. 583

Vendonsi un letto, da un posto e mezzo e sgabello. Indirizzo Piccolo. 561

Vendonsi sparherd, stufe diverse grandezze anche per restaurant. Beccherie 25. 621

Vendonsi stufe di ferro nuove, metà del prezzo di costo, via Nuova 18, corte. 627

Vendonsi paraventi, parastufe, tendine trasparenti. Via Nuova 23, Neri, tappezziere. 549

Vendonsi vestaglie, blouse nuovissime, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 4, secondo. 9589

Vendo splendido mantello tre quarti. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 628

Buonissima occasione vendonsi tre macchine da scrivere usate di differenti sistema, buonissimo stato, nonchè bicicletta americana, prezzi vantaggiosi. Indirizzo Piccolo. 623

Collare di pelo finissimo ed elegante vendesi per 15 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 590

Macchina cucire Singer, vendesi, buon prezzo. Via Galileo 9, porta 3. 608

Stufe e caldaia per bagno, usato, con tubi, vendonsi, modicissimo prezzo, fabbro Delise, Valdirivo 21. 601

Quelle signorine che visitarono mantellina via Acque sono pregate ripassare. 594

Occasione vendesi cappotto inverno nuovo, finissimo, valore fior. 80, per 35. Indirizzo Piccolo. 555

Elettromotore corrente continua di piccole dimensioni 1/2 HP. vendesi per fior. 40. Indirizzo al Piccolo. 552

Occasione Singer nuovissima fior. 22, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 625

Bicicletta per ragazzo vendesi fiorini 30. Commerciale 1, portinaio. 619

Pianoforte corto splendida occasione, vendesi fiorini 75. Canale 7, «Verdel» 620

Pianoforte stupendo, voce armoniosa primaria fabbrica, vendesi fiorini 85. Indirizzo Piccolo. 9597

Pianino elegantissimo solido voce armoniosa vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9598

Letto, susta, valore 40 fiorini vendonsi per 14. Indirizzo Piccolo. 614

Singer garantita nuovissima vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 315

Clarino si, in ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Giulia 10, I. 346

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Orologio d'argento con chatelaine d'oro da signora, smarrito martedì sera, percorrendo Geppa, Lazzaretto vecchio, Corso ed Acquedotto. Pregasi portare verso buona mancia al Piccolo. 578

Anello d'oro con brillante smarrito, percorso Tergesteo, Farneto, Rossetti, onesto rinvenitore pregato consegnarlo verso buona mancia. Indirizzo Piccolo. 580

Smarrito anello semplice, piccolo diamante, piazza Lipsia al Giardino pubblico. Consegnare verso mancia, via Scussa 6, terzo, destra. 564

Quella persona conosciuta veduta prendere mercoledì ombrello nuovo negozio giocattoli Tamburlini, riporti subito, scanso dispiaceri. 562

Povero operaio smarrì via Sorgente, pacchetto carta contenente fiorini 70. Pregato rinvenitore portarli Piccolo verso mancia. 558

Smarrita fotografia via S. Maurizio, piazza S. Giovanni. Pregasi portarla Piccolo. 618

DIVERSI

Parlarci con vostra flemma, volete udire le mie felicitazioni ! 11. 602

Squilibrata maleducata, chiede iniziali inseritore. E' vile, non volendo darlo. L... 512

Giuseppe atteso inutilmente M. F. 111 desidera ricevere sue nuove. 586

Pensionata cerca prestito di fior. 30. Offerte «Pensionata» Piccolo. 592

Industria articolo indispensabile, guadagno giornaliero 15 fiorini, cerca socio capitalista. Offerte firmate al Piccolo sub «Lucrosa». 613

Cinque kilo. Persona conoscitrice lavoro, cerca occuparsi nelle ore pom. Offerte «Cinque kilo» Piccolo. 557

La Fortuna N. 23 soldi 4. Stato 1861, Buon Cuore completo, Egiziano, Reggio, Barletta, Gorizia, Friburgo. Abbonamento tutto 1902 soldi 80, fuori fior. 1, presso Banca Bolaffio.

1 corona soltanto costa agli abbonati del «Mercurio triestino» la verifica annuale dei loro titoli, (sino 50 pezzi.) 9596

Sarta da uomo confeziona vestiti, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 587

Ricamatrice raccomandasi lavoro in bianco. Indirizzo al Piccolo. 572

3 corone soltanto vale l'abbonamento annuo al «Mercurio triestino» (48 numeri) ritirandolo all'Amministrazione Corso 2. 9595

3 soldi soltanto costa la verifica di qualsiasi titolo nazionale od estero al «Mercurio triestino», Corso 2. 9594

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1, Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Preservativi francesi, dozzina, corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque, Steindler, Acquedotto 2. 441

Pianoforti, pianini, perfetto sistema, ultima novità con meccanismo patentato per suonare contemporaneamente al piano anche il mandolino. Garantiti per qualsiasi clima. Prezzi mitissimi. Stabilimento «Germania», Cavana 8. 9599

Nella trattoria Gambrinus via Rossetti 2 trovansi pranzi soldi 18, cene, salsicciotte di fegato, casalline, sempre pronto. 579

Lana per materassi a —.75, —.95, 1.10 al chil. «Al buon mercato», angolo Arcata-Sapone. [illegible]

Regali San Nicolò. Violini, mandolini, organetti, ocarine ecc. musica prezzi ed assortimento senza concorrenza. Schmidl, Corso 39 (già negozio Chero) e piazza Grande, palazzo Municipale. Domandare gratis catalogo illustrato. 293

Grandioso assortimento regali per S. Nicolò soltanto presso Lonusal, orologiaio, Sebastiano 1. 430

Frutta secche in grande assortimento trovansi via Barriera N. 8, T. C. Kalaach. 432

Macchine da cucire vendita e riparazioni qualunque sistema con garanzia. Lavoratorio meccanico piazza Santa Caterina. 436

Mobili singoli, stanze complete, cucine, letti ferro a prezzi ridottissimi, per mancanza spazio, si può acquistare nella grandiosa Esposizione, piazza San Giovanni 5, palazzo Diana. 543

Preservativi francesi dozzina Corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9558